

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Martedì 22
Agosto 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana

Per il centrocampo ha firmato l'ex grifone Gregorio Luperini

Continua il mercato del Stefano Capozucca per rafforzare le Fere sono in arrivo nuovi colpi anche per il reparto difensivo
Grassi nello Sport



Perugia

Squadra da fare in una settimana, i big partono e Baldini aspetta rinforzi

Losito nello Sport



Strage di patenti per eccesso di velocità

► Super controlli di Ferragosto: nei guai oltre 150 automobilisti

PERUGIA Guerra ai pirati della strada. Non si può definire in altro modo infatti chi sfreccia senza rispetto del Codice della strada, della propria incolumità e di quella degli altri. Gli agenti della polizia stradale, nella settimana di Ferragosto, hanno controllato centinaia di auto in transito e sanzionato 150 automobilisti per eccesso di velocità.
Milletti a pag. 31

Il palazzo nobiliare diventa a luci rosse

► Terni, la denuncia degli inquilini per il via vai di uomini a tutte le ore

TERNI Viavai di uomini di tutte le età nell'appartamento di via Paolo Garofoli, nel cuore del centro, ha insospedito alcuni residenti. Da qualche tempo vedevano che, nel portone del palazzo signorile a due passi da corso Vecchio, entravano un numero esagerato di persone di sesso maschile, sia di giorno che di notte. I sospetti dei residenti, che hanno avvisato le forze dell'ordine perché indagassero sulla vicenda.
Gigli a pag. 41



Il palazzo in via Garofoli dove c'era una casa a luci rosse

Presi gli imbrattatori della sede di Fratelli d'Italia

PERUGIA Hanno diciotto e venti anni i due perugini denunciati dalla polizia in quanto considerati gli imbrattatori della sede di Fratelli d'Italia in via Mario Angeloni. L'assalto, con scritte con vernice rossa, era avvenuto nella notte tra il 12 e il 13 agosto scorsi. Gli investigatori della Digos sono risaliti a loro anche attraverso la visione di una decina di filmati di telecamere.
A pag. 34

Violenze in casa, bloccati 500 mariti

► Tutti i numeri delle misure cautelari chieste e ottenute dalle procure di Perugia, Spoleto e Terni Da giugno 2022 a luglio 2023, sono finiti in carcere o agli arresti domiciliari oltre 150 uomini

Egle Priolo

L'Umbria che difende le donne. L'Umbria che combatte stalkers o compagni violenti. L'Umbria che in un anno ne ha fermati ben 487, ben oltre uno al giorno. Un dato che magari non tiene conto di chi non trova ancora il coraggio di denunciare, ma che si spera possa essere uno stimolo per chi vive incubi tra le mura di casa o sotto il posto di lavoro; fermare violenze e maltrattamenti si può.

Lo dimostrano i numeri sulle attività delle tre procure del distretto ricordati dal procuratore generale Sergio Sottani. In base ai dati forniti dal pg, infatti, da giugno 2022 a luglio 2023 per i reati previsti dal cosiddetto Codice rosso (stalking, atti persecutori e maltrattamenti in famiglia) sono state chieste e ottenute 487 misure cautelari. In particolare, la procura di Perugia ne ha ottenute 297, sia custodiali che non custodiali.
A pag. 30

Città di Castello, festival al via con omaggio a Signorelli e Perugino

Nazioni, suona il Rinascimento
L'ensemble Micrologus aprirà l'edizione 2023 del Festival Nazioni
A PAG. 30

Lectture estive A Terni boom di vendite per gli scrittori ternani

Piccioni a pag. 43

Il contest

Canta Cipolla, a Cannara caccia ai nuovi talenti



Apag. 36

CAF CISL: la combinazione giusta per il tuo 730!

Numero Verde 800800730
www.cafcisl.it

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO

IL 730 SICURO

La denuncia

Fcu a Pierantonio, 3milioni di spreco: snodo fantasma



Rondoni a pag. 35



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 230
ITALIA
Sped. in A.P. 01053/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Martedì 22 Agosto 2023 • Beata Maria Vergine Regina

Troppi debiti Musk «X rischia il fallimento» E ora spariscono i tweet virali
Guaita a pag. 9



Il Milan parte bene Mourinho freme per avere Zapata Lazio su Guendouzi
Abbate e Carina nello Sport



Domani esce il film Oppenheimer, il papà dell'atomica ora riempie i cinema di tutto il mondo
Chessa a pag. 17



Il dato italiano Se la laurea non assicura un posto di lavoro

Paolo Balduzzi

L laurearsi non serve? È questa la domanda che ci si pone sfogliando le recenti statistiche sui tassi di occupazione diffusi da Eurostat. In effetti, i numeri suggeriscono tale narrazione: su 100 laureati di età compresa tra i 20 e i 34 anni nel nostro Paese, solo 65 trovano lavoro da uno a tre anni dopo la conclusione degli studi, a fronte di una media dell'Unione Europea di 82.

In questa speciale classifica, spiccano i casi di Lussemburgo, Olanda, Malta e Germania, con oltre 90 occupati su 100 laureati. Dobbiamo quindi rassegnarci a non veder valorizzati i nostri (pochi) laureati e, peggio, a perdere quelli che - chissà perché - decidono di emigrare?

La risposta, malgrado tutto, è negativa. Ma per trovare un poco di speranza serve aprire la scatola delle statistiche, leggendo dietro ai numeri, e fare diversi sforzi: sul lato della domanda di lavoro (le aziende), su quello dell'offerta (i laureati) e, infine, su quello del regolatore (lo Stato).

Per quanto riguarda le cifre, bisogna ricordare che le "medie" sono frullati statistici dove i sapori rischiano di diventare indistinti, perlomeno se non si ha un palato sufficientemente fino. Per prima cosa, è meglio non limitarsi a osservare un solo anno (l'ultimo, il 2022).

Continua a pag. 23

Benzina, piano taglia-accise

► Patto tra Meloni e il leader leghista: l'extra gettito Iva per calmierare il prezzo dei carburanti Giorgetti: «Manovra complicata». Ipotesi tredicesime detassate dal 2023. Un miliardo dai giochi

ROMA Manovra complicata in autunno ma c'è un piano-taglia accise di carburanti grazie all'extra gettito Iva. Progetto per detassare le tredicesime. Servizi alle pag. 2, 3 e 4

La Bce potrebbe congelare l'aumento dei tassi

«Germania, Pil fermo»: è allarme Ue Crollano anche i prezzi alla produzione

BERLINO Forte frenata della produzione industriale in Germania. I prezzi alla produzione sono diminuiti, a luglio, più delle attese: il calo comunicato dall'ufficio statistico tedesco è del 6% su base annua. Fer-



mo il Pil. Allarme Ue sull'economia europea ma la Bce ora potrebbe congelare l'aumento dei tassi. La Bundesbank prevede per Berlino una crescita zero anche nel terzo trimestre. **Rosana** a pag. 14

Tajani con Crosetto

Salvini telefona a Vannacci: «Basta condanne al rogo»

Francesco Bechis

Salvini chiama il generale Vannacci e si schiera a sua difesa dopo le polemiche per il libro-manifesto sul "Mondo al contrario" in cui attacca gay e migranti. **Apag**, 5

L'Onu: inquietante report di Human Rights

Riad spara contro i profughi etiopi «È una strage di donne e bimbi»

RIAD Sventagliate di mitra ed esecuzioni a distanza ravvicinata contro i migranti. Si tratta soprattutto di etiopi e somali, che hanno attraversato dal febbraio 2022 il



Golfo di Aden e sono arrivati in Yemen, per poi presentarsi ai passi montani di confine con l'Arabia Saudita. È il report di Human Rights. **Ventura** a pag. 8

Palermo, Roma, Milano: raid e vendette social contro i sospettati



L'estate calda della giustizia fai da te

La tiktoker antiborseggio, l'assalto al pirata di Verona e la ladra picchiata al Pantheon Alle pag. 10 e 11

Sei insufficienze, ma a promuoverla ci pensa il Tar

► «In prima media non si bocchia, la ragazza andava aiutata»: sconfessata la scuola di Tivoli

ROMA Bocciata a scuola a giugno (scrutinio all'unanimità) perché aveva sei insufficienze, promossa ora dai giudici del Tar, cui hanno fatto ricorso i genitori, perché «non sono state attivate dalla scuola specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento». Ora la possibilità di attivare corsi di recupero. È successo all'Istituto comprensivo statale Tivoli V, in provincia di Roma, a una studentessa di prima media. **Allegri** a pag. 13

Il "patto" mancato

Quel dialogo che manca tra prof e famiglie

Cecilia Lavatore

«Se ci fanno causa?». Questa una delle frasi più frequenti durante gli scrutini dei consigli di classe. **Continua** a pag. 23

Terni



Sesso a tutte le ore nel palazzo nobiliare blitz dei carabinieri

TERNI Il via vai di uomini di tutte le età nell'appartamento di via Paolo Garofoli, nel cuore del centro, ha insospedito alcuni residenti. **Gigli** a pag. 41

ASSISTENZA MEDICA H24
ANCHE IN ESTATE Tel. 06 - 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

TORO, USARE LA PASSIONE

La Luna nel segno opposto e complementare al tuo ti rende particolarmente sensibile al partner e mette a tua disposizione delle carte in più da giocare nel settore dell'amore. Sono carte vincenti, ma che tendono a farti esagerare un po' le tue azioni, rendendoti più teatrale e melodrammatico nel modo di manifestare i sentimenti. Ma sarebbe un peccato non farlo. In questi giorni godi di condizioni che ti rendono più sicuro e forte. **MANTRA DEL GIORNO** Rinunciando al piacere e non si dimagrisce.

© FIDUCIOSA EDITORIA L'oroscopo a pag. 23



Sistema carceri

Abolire le prigioni è ragionevole. O almeno...

Andrea Pugiotto a pag. 3



Codice rosso

Più galera per fermare i femminicidi? Illusione

Alberto Cisterna a pag. 6



Roberto Morassut

«Oltre il marxismo, solo così il Pd ha futuro»

U. De Giovannangeli a pag. 2

Che resta della campagna elettorale?

DICEVA: PENSIONI, MENO SBARCHI, MENO TASSE: IL FALLIMENTO COMPLETO DEL GOVERNO MELONI

Piero Sansonetti



Il ministro Giorgetti ci ha informato che una riforma delle pensioni è impossibile, con questo tasso di natalità così basso. Forse, addirittura, il ministro Giorgetti pensa - ma ancora non dice - che sia necessario un inasprimento della famosa legge Fornero che portò centinaia di leghisti, ispirati da Salvini, a manifestare sotto casa della ministra del governo Monti, e addirittura sotto casa dei suoi genitori. Il tasso di natalità ai tempi della Fornero era più o meno identico a quello di oggi. Ed era identico anche durante l'ultima campagna elettorale. Nessuno della Lega, o del centrodestra, chiese a Giorgetti se la promessa di abbassare l'età della pensione fosse compatibile col tasso di natalità? È per questo - per questa dimenticanza - che il centrodestra condusse e vinse una campagna elettorale che aveva tra i suoi pilastri la promessa delle pensioni prima della vecchiaia?

Il ministro Piantedosi ci informa che i blocchi navali non funzionano. E anche gli accordi con la Tunisia, nonostante il loro bassissimo tasso di etica, danno pessimi risultati. Gli sbarchi si sono triplicati e il sistema di accoglienza (che fu raso al suolo dai decreti Salvini pre-papeete) non regge. Il ministro Piantedosi ci informa che tutto questo avviene non per colpa del go-

verno ma della pressione eccessiva prodotta dalle enormi differenze di reddito tra molti paesi africani e i paesi Europei. Penso che il ministro Piantedosi dica la verità. Mi chiedo se quando si svolse l'ultima campagna elettorale, e quando fu promesso che un governo di centrodestra avrebbe bloccato gli sbarchi, le condizioni economiche dei paesi africani fossero molto migliori di quelle attuali. Non credo. Forse nessuno chiese a Piantedosi come stavano le cose. Così la promessa di bloccare gli sbarchi è andata in fumo, e gli sbarchi sono triplicati. Le tasse sulla benzina, eccessive - ci informa il ministro Urso - stanno facendo aumentare moltissimo i prezzi al distributore. E questo determina un aumento dell'inflazione, perché i trasporti delle merci, specie delle merci di più largo consumo, costano di più. Mail ministro Urso ci dice anche che le tasse sulla benzina non possono essere abbassate. Ricordo che in campagna elettorale l'attuale capo del governo aveva annunciato che avrebbe abbattuto le tasse sulla benzina. Disse che quelle tasse erano una rapina. Non le ha abbassate. Le ha alzate. Nessuno prima della campagna elettorale aveva chiesto al futuro ministro Urso se sarebbe stato possibile, o no, abbattere quelle tasse? La Flat Tax sui redditi delle persone al 15 per cento era la stella polare della campagna elettorale.

CONTINUA A PAGINA 4

E ANCHE SALVINI L'ATTACCA DA DESTRA



E Giorgia va sotto il tiro dei fascisti!

DAVID ROMOLI A PAG. 4

Iuri Maria Prado



Il rischio è di cedere al reducismo barboglio: ma si ammetterà che era un'Italia diversa quella in cui a far discutere di ricchezza e povertà, di immigrazione e di accoglienza, di fecondità e filiazione, di educazione e di famiglia, di nazionalismo e di razzismo, di tecnocrazia

e liberalismo, era la Populorum Progressio, non il best seller scritto in italiano claudicante dal generale a petto in fuori contro il pensiero unico. Non che il caso politico insorto attorno all'esperimento editoriale del paracadutista d'alto rango sia privo di qualsiasi interesse. Anzi, è servito quanto meno a spiegare in quali occasioni e con riferimento a quali argomenti si eccitano le energie liberali di certuni:

EDITORIALE

L'ossessione di Galli per il Pci

Michele Prospero



C'è l'ha con l'"ufficialità repubblicana" che impedisce di incidere sopra una targa commemorativa le parole definitive: "vittima della violenza comunista". Denuncia la "regola assoluta dei due pesi e due misure" che non permette l'equiparazione tra fascismo e comunismo. Il nemico da demolire è "il discorso ufficiale sul passato del Paese fatto proprio dalle istituzioni e considerato il solo legittimo". Si batte contro "l'ethos pubblico accreditato che le agenzie pubbliche e i maggiori mass media cercano quotidianamente di inculcare", incurante del fatto che l'amico Paolo Mieli in Rai sia il dominus del televisionismo storiografico e che a Palazzo Chigi e nei canali di Stato l'agenda venga dettata dalla Fiamma. Vuole estirpare l'"inestinguibile faziosità italiana" che naturalmente, per lui, è sempre quella degli altri. Come il grande filosofo che ogni giorno passeggiava scegliendo i consueti luoghi, alla solita ora, anche Galli della Loggia compila lo stesso articolo a intervalli talmente regolari che ormai l'abbonato al *Corriere*, scuotendo le spalle, si aspetta da lui proprio quelle trite formule immote.

A pagina 7

Discutevamo di Proudhon ora discutiamo di Vannacci

vale a dire quando è a rischio il diritto di parola sull'anormalità omosessuale e sulla soperchieria degli immigrati ai danni dei nostri bisognosi. Solerzie volteriane a difesa del diritto di opinione che tuttavia non si ripropongono - che so? - quando la parola è quella di un detenuto che lamenta l'inciviltà del 41bis.

CONTINUA A PAGINA 6

PARLA ROBERTO MORASSUT

Umberto De Giovannangeli ★

La forza e l'attuale del pensiero di Mario Tronti. Un dibattito de *l'Unità*, aperto dalle analisi di Goffredo Bettini e Michele Prospero. Ne discutiamo con Roberto Morassut, parlamentare Dem, Vice presidente della Fondazione Giacomo Matteotti. Il suo ultimo libro, *Centopagine. Verso un nuovo orizzonte dei Democratici* (edito da Cooper) è un prezioso contributo alla costruzione di una identità forte della sinistra e del Pd.

Cosa ha rappresentato Mario Tronti nella storia politico-culturale della sinistra?

Mario Tronti è stato un'espressione straordinaria di un pensiero forte. Non ha mai rinunciato, pur nei grandi rovesci che la storia ha riservato alla vicenda del socialismo, al pensiero marxista, al movimento operaio, a cercare e immaginare nuove impalcature per costruire, a partire da un confronto critico con la realtà esistente, una visione e un pensiero utile per raccordare il campo degli sfruttati e dei deboli per ritrovare quel "popolo perduto" che, come egli stesso ha raccontato sul finire della sua vita, è la grande tragedia della sinistra contemporanea. Anche questo spiega la sua alterità ad ogni forma di populismo ed anche alle sue espressioni politiche attuali, compresa quella del Movimento Cinque Stelle, verso la quale non ha mai avuto simpatia.

Ha un ricordo personale del suo rapporto con il "padre" dell'operaismo?

Ho un ricordo dolcissimo di Mario Tronti, legato agli inizi della mia militanza politica, perché a 20 anni o poco meno lo incontravo sull'autobus che ci portava nel nuovo quartiere della Ferratella, sulla Laurentina, dove entrambi abitavamo; un quartiere della nuova periferia romana degli anni '80. Egli girava con i mezzi pubblici. Su quei sedili al capolinea, incuriosito e forse attonito, mi osservava leggere testi di Marx e di Engels, letture di cui in quel periodo facevo indigestione. Io sapevo chi era e una volta, imbarazzato, ebbi la forza di avvicinarlo per rivolgergli la parola e manifestargli la mia stima. Era uscito da poco il suo libro *"Il tempo della politica"*, per me ancora complesso da interpretare. Mi consigliò delle letture. Con il passare del tempo, la mia vicenda politica mi spinse forse un po' distante dalle sue categorie e non so se questo produsse in lui una certa diffidenza ma il mio sentimento di affetto per la sua dolcezza e per certi versi timidezza ed il mio rispetto e curiosità per ogni sua espressione intellettuale sono rimaste intatte per sempre.

L'Unità, oltre ad aver pubblicato l'ultima, impegnata intervista di Tronti, ha aperto un dibattito sulla forza e l'attualità del suo pensiero.

Su queste pagine Goffredo Bettini e Michele Prospero hanno messo in luce aspetti centrali della vita intellettuale di Mario Tronti: il pensiero come campo dominante della sua vita ed il rapporto con il Partito Comunista Italiano che non si è mai perduto, nonostante Tronti sia sempre stato un intellettuale non "organico", non funzionale alla sistemazione "susloviana" degli equilibri politici del Pci ma un uomo per certi versi scomodo, critico, capace di suscitare continuamente interrogativi e aprire nuovi campi di ricerca.

Da questo punto di vista, forse, solo negli ultimi anni di vita del Pci egli è apparso più "organico" nel senso gramsciano del termine, più parte di un progetto di radicale rinnovamento dell'esperienza comunista italiana, che peraltro lo stesso Berlinguer aveva in parte avviato negli ultimissimi anni della sua vita. Ma poi con la rottura del 1989 tutto è cambiato, penso anche per Tronti che, in un certo senso, ha pagato lo smarrimento e il disorientamento di una rottura epocale che dopo aver messo in discussione il ruolo della classe operaia come soggetto generale del cambiamento, già dagli anni '80, ha divelto, con la fine dell'Urss e con la globalizzazione, quel "primato della politica" e quell'"autonomia del politico" che egli aveva posto al centro della sua riflessione sviluppando la tradizione che da Machiavelli, a Lenin a Gramsci è stata una traccia forte della cultura comunista italiana e alla quale egli dette un ulteriore e fondamentale impulso.

«ANDARE OLTRE IL MARXISMO: SOLO COSÌ IL PD HA FUTURO»

«Non basta più dominare il racconto della storia e delle idee. Occorre l'approccio critico che l'intellettuale Mario Tronti ha saputo sempre coltivare»



Roberto Morassut

Nel suo articolo, Michele Prospero ha toccato un nervo scoperto: la fine del Pci.

Non è possibile parlare di Tronti senza parlare, finalmente in modo libero e senza pregiudizi o condizionamenti sentimentali e mentali, della vicenda politica e storica del Pci, a cento anni dalla sua nascita e ad oltre 30 dalla sua conclusione.

Tanto più perché Mario Tronti ha rappresentato, insieme ad altri, a partire dagli anni Sessanta il tentativo di costruire una riflessione critica e diversa, pur dentro il campo marxista, sulla prospettiva del socialismo, sulla lettura della struttura di classe della società di allora e soprattutto sul ruolo della classe operaia capace di esprimere una soggettività politica distinta o addirittura competitiva al ruolo "guida" del Partito. In questo senso questo suo esordio filosofico e politico va di pari passo, secondo me, ad un processo politico, storico e sociale che dall'inizio degli anni Sessanta ha visto crescere movimenti, esperienze cul-

turali, intellettuali, letterarie – pensiamo al "Gruppo 63" animato tra gli altri da Edoardo Sanguineti e filosofiche – anche di matrice marxista – che si sono emancipate e affrancate

dagli schemi consolidati e dominanti della cultura ufficiale di sinistra o dal principio del Partito-guida, di matrice leninista, ed hanno battuto percorsi alternativi e autonomi.

Quali?

Per strati successivi questo processo di allargamento e di proliferazione di nuovi campi di pensiero e di azione nell'ambito della sinistra politica e sindacale di ispirazione marxista o socialista non si sono mai interrotti e si sono ulteriormente sviluppati con la fine dell'esperienza dei grandi partiti di massa – anche con gli elementi contraddittori e distruttivi che hanno ge-

nerato – e ci hanno condotto alla situazione di oggi, alla costante mutevolezza delle forme politiche, alla rivendicazione di un principio di sacralità del "democrazia dal basso",

talora di spirito anti partito, fino allo smarrimento delle stesse fonti critiche più salutari del pensiero marxista.

Descrivo le forme più estreme del processo ma quel che intendo dire è che quando parliamo di una ricostruzione della forma dei partiti non possiamo prescindere da tutto questo. Tronti non può essere coinvolto in queste evoluzioni o involuzioni, che come ho ricordato egli ha sempre contrastato anche negli ultimi anni, ma non si può negare che egli stesso partì dalla ricerca di un principio ispiratore della politica che mettesse al centro la classe e la sua soggettività, la sua capacità di essere un "logos" competitivo rispetto al partito, ma pur sempre un "logos". È una riflessione, questa che ritengo attualissima e l'ho posta al centro del mio ultimo libro che si intitola *"Centopagine"*. Questa stratificazione si è consolidata nei decenni, dando vita ad un crogiuolo di elementi che potremmo definire di "civismo politico" che arricchisce ed implementa oggi l'alveo disordinato e complesso del fiume democratico e socialista.

Tema fascinoso, da sviluppare...

Fino alla fine dell'Ottocento dominavano, a sinistra, le famiglie repubblicana e liberale che erano state protagoniste di due diverse idee del Risorgimento.

Il sorgere del movimento operaio restrinse il loro campo per far posto allo sviluppo dell'esperienza socialista.

Oggi – e non da oggi – il socialismo fa i conti con nuovi universi e pianeti in formazione che si vanno generando da decenni dalla destrutturazione delle forme politiche e statali del Novecento, dalla fine della forma aggregata del lavoro, dalla mutazione stessa della materia oggetto del lavoro e dalla secolarizzazione di massa che in pochi anni sta mettendo in discussione credenze terrene – l'idea di Stati che possano sopprimere le differenze di classe e l'ingiustizia sociale – e credenze ultraterrene – l'idea che esista un "altrove", scosso dallo sviluppo esponenziale della tecnologia e della scienza.

Tutto questo pone al centro il diritto anche singolo, anche minuto dell'individuo in virtù della sua inalienabile unicità ed essenza e mette il secondo piano l'idea forza della "classe", architrave dell'universo socialista, della forma partito strutturata e in fondo del pensiero critico ma compatto di intellettuali come Mario Tronti. Occorre quindi cogliere questa sfida epocale, questa mobilità delle forme.

Uno dei roveli e dei nodi su cui Goffredo Bettini ha concentrato le sue più recenti riflessioni.

In cosa s'invera questa sfida?

Sul piano delle forme statuali la dimensione europea è decisiva, la sua flessibilità, la natura plastica del concetto di sovranità che ne è alla base sono cruciali e rappresentano una minaccia per le grandi oligarchie continentali di questo tempo. E la guerra sta dentro questo paradigma.

Sul piano politico occorre pensare che quel che conta sono più i valori che le forme.

Come in mare aperto la rotta è la stella polare che non può essere mai raggiunta del tutto e non ci si arriva per vie lineari ma sfruttando le correnti che l'onda solleva...

Questo nostro mondo è destinato a proporci continuamente soggetti e movimenti anche mutevoli che dobbiamo saper cogliere e accostare per non perdere la rotta dei nostri valori. Valori costanti e forme mutanti potrei dire.

Tutto questo ha bisogno anche di una cultura politica che, in questo mondo di oggi, esca dai limiti dello storicismo marxista italiano, un poco crociano e idealistico.

Serve una sintesi di cultura scientifica nel nostro pensiero con colossali innesti di fisica, matematica, biologia...

La sinistra, partitica e non, è attrezzata a questo?

La nostra classe dirigente dovrà essere sempre più profilata in questa direzione. Non basta più dominare solo il racconto della storia e delle idee. La nostra Fondazione, in questo, ha un grande compito. Dovrà essere il nucleo duro e forte di un corpo mobile e flessibile nella società. L'approccio critico che Tronti ha saputo sempre coltivare ci dà la postura indispensabile per questa impresa.

NEL VOCABOLARIO CARCERARIO, PENA STA PER SOFFERENZA

Andrea Pugiotto



1. Entrare in carcere e non uscirne vivi. È il tragico *fai-da-te* che, goccia a goccia, produce gli effetti di una clemenza atipica: intervenendo prima o dopo la condanna, infatti, la morte del reo estingue - rispettivamente - il reato o la pena (artt. 150 e 171 c.p.). Attraverso il suicidio, «decidi tu quando» (Sandro Bonvissuto, *Dentro*, Einaudi 2012).

Non c'è nulla di esistenzialmente insondabile in questi gesti estremi, se commessi dietro le sbarre. Il punto, semmai, è di non sprecarne gli insegnamenti. Vediamo quali.

2. Per una volta, le parole del ministro Nordio sono a calibro: «Ogni suicidio è una sconfitta per lo Stato, per la giustizia e mia personale».

Nelle relazioni con l'altro, infatti, custodire qualcuno significa preservarlo, provvedere alle sue necessità, accudirlo («*perché sei un essere speciale/ed io avrò cura di te*», come canta un ispirato Franco Battiato). Non diversamente, sugli apparati dello Stato che hanno in custodia decine di migliaia di individui grava il primario compito di salvaguardarne l'integrità, perché si tratta di soggetti pur sempre titolari di tutti i diritti fondamentali non incompatibili con lo stato di detenzione: *in primis*, la vita.

Dichiarando inviolabile la libertà personale, l'art. 13 Cost. proprio questo intende tutelare: l'indisponibilità e l'intangibilità del corpo comunque ristretto. Della sua morte dietro le sbarre, quindi, è lo Stato il responsabile, anche solo per omissione. La drammatica questione dei suicidi dietro le sbarre rivela così la sua autentica natura. È questione politica? Certamente. È questione legata all'amministrazione della giustizia? Senza dubbio. È una gigantesca questione umanitaria? Anche. Ma, prima di tutto, è una questione di legalità (costituzionale, legislativa, regolamentare) violata.

3. C'è di più e di ancora più grave. Quando la macabra *hit parade* dei suicidi in cella raggiunge vette da *record* (85 nel 2022, mai così tanti; già 47 ad agosto 2023), il problema tracima e rischia di travolgere la legittimazione degli apparati coercitivi dello Stato.

Il diritto, infatti, serve a domare la violenza attraverso il monopolio statale della forza legittima, posto a tutela dell'incolumità dei cittadini, siano essi liberi o incarcerati. Se lo Stato viene meno a tale compito è il contratto sociale a saltare, poiché l'obbedienza alle leggi e la lealtà dei cittadini non trovano più corrispettivo.

Ciò è lampante se la morte segue un pestaggio o una tortura per mano di agenti penitenziari, perché «la divisa non è uno scudo penale, non è un fattore di immunità. La divisa, semmai, è fonte di accresciuta responsabilità» (Patrizio Gonnella). Ma non è diverso quando un detenuto si suicida, se quel gesto estremo è riconducibile ad una detenzione non conforme all'ordinamento penitenziario. Essere incarcerati, infatti, non può voler dire essere condannati a venire maltrattati, isolati dai propri familiari, stipati in celle sovraffollate dove si sopravvive a stento, vedersi preclusa ogni offerta trattamentale, patire la pena extra-ordinaria dell'abbruttimento, dell'umiliazione, della perdita di sé, fino ad essere indotti a togliersi la vita.

In entrambi i casi - morte subita o autoindotta - la dinamica è sempre la stessa: si entra in carcere e non se ne esce vivi. Anche così cresce il *deficit* di legittimazione che erode progressivamente le istituzioni, come in altri aspetti - egualmente essenziali - del contratto sociale: si pensi alla rappresentanza politica, deteriorata dalla crescita esponenziale dell'astensionismo elettorale. Sono crepe allarmanti, avvisaglie di possibili cedimenti strutturali.

4. Le morti per suicidio, inoltre, confermano che la detenzione è una punizione essenzialmente corporale, cioè primitiva: privazione di libertà personale, sovraffollamento, negazione della relazione sessua-



EXTREMA RATIO

ABOLIRE LE PRIGIONI È RAGIONEVOLE. O ALMENO...

Le morti per suicidio confermano che la detenzione è una punizione essenzialmente corporale: privazione di libertà personale, sovraffollamento, patologie psico-fisiche

le, patologie psico-fisiche, autolesionismo e - appunto - suicidi. Per quanto ogni atto estremo faccia storia a sé, tutti i suicidi sono agiti all'interno di un regime detentivo, che non si può ridurre a fondale, rappresentando la concausa essenziale di tali scelte tragiche. Studi epidemiologici sulle morti in carcere confermano tale nesso causale. Per parte sua, il Comitato Nazionale di Bioetica ha parlato di fenomeno suicidario aggravato dal marcato sovraffollamento degli istituti di pena e dall'elevato ricorso all'incarcerazione (cfr. parere del 25 giugno 2010). Se ne mostrò persuaso anche l'allora Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, denunciando pubblicamente che quella carceraria è «una questione di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile», allarmante «per la sofferenza quotidiana - fino all'impulso a togliersi la vita - di migliaia di esseri umani chiusi in carceri che definire sovraffollate è quasi un eufemismo». Era il 28 luglio 2011: parole inascoltate, come lo fu il suo conseguente messaggio alle Camere. Nel frattempo, dal 2012 ad oggi, in galera si sono verificati 715 suicidi.

Del resto, sono altre le parole che compongono l'attuale vocabolario carcerario. *Pena* sta per sofferenza, prima ancora che per sanzione. *Espiare* è una forma verbale punitiva e patibolare. L'azione penale è *obbligatoria* perché il pan-penalismo tutto persegue, scaricando poi quel tutto nel carcere. La *certezza della pena*, da garanzia formale

di prevedibilità della sua misura edittale, oggi invece esprime l'ingiunzione a che la condanna sia espiata dietro le sbarre fino all'ultimo giorno. Una pena che per i detenuti più pericolosi deve tradursi in *carcere duro*, come viene chiamato impropriamente - ma eloquentemente - il regime detentivo speciale del 41-bis.

Un'incarcerazione così non può che essere predatrice di vite.

5. Nella loro drammaticità, i suicidi in carcere certificano il fallimento storico dell'istituzione carceraria e della pena, qualunque sia la sua funzione (retributiva, preventiva, rieducativa, di difesa sociale). È quanto i movimenti abolizionisti sostengono, da sempre. Come già accaduto per la schiavitù, i lavori forzati, la tortura e (nella maggior parte dei paesi aderenti all'ONU) la pena capitale, così anche il carcere sarà, prima o poi, riposto tra gli arnesi dismessi dalla storia del diritto penale. In questa prospettiva abolizionista, non è più sufficiente perseguire la morte della pena *di morte* (l'abolizione universale della pena capitale). Né la morte della pena *fino* alla morte (l'abrogazione dell'ergastolo). Né la morte della morte *per* pena (la prevenzione dei decessi dietro le sbarre). Va definitivamente decretata la morte della pena *tout-court*, identificata nel carcere come luogo di morte: del diritto, dei diritti, delle persone detenute.

Eppure, in questa spettacolare parabola si cela una contraddizione logica. Perché se il carcere è morte, allora il suo superamento definitivo esige *la morte della morte*, che non è cosa possibile né concepibile. L'abolizionismo inciampa così in un paradosso, che ne rinvia l'affermazione a un tempo impolitico.

6. Qui e ora, più che abolirlo il carcere va ridotto a *extrema ratio*: è questo il filo da tessere, tenue ma tenace.

Il carcere, cioè, va progressivamente svuotato e mai più riempito di nuovo, riservandolo ai casi in cui non siano efficaci altri strumenti di tutela per beni ritenuti essenziali. Lo impone la Costituzione, che non conosce il lemma «carcere», parla di «pene» al plurale e concepisce la detenzione «non come "punto d'arrivo", ma come punto da cui "ripartire"» (Giovanni Maria Flick).

Su cosa e come fare per riuscirci disponiamo già di preziosi manuali d'istruzioni, prodotti dal lavoro collettivo dell'Ufficio del Garante nazionale (presieduto da Mauro Palma), degli Stati Generali sull'esecuzione penale (presieduti da Glauco Giostra) e della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario (presieduta da Marco Ruotolo). Tradurli finalmente in leggi, regolamenti, circolari, è il vero modo per riparare all'evidente fallimento dello Stato davanti ai troppi Michè, cui hanno aperto la cella quando ormai era già tardi.

IL LEADER LEGHISTA PROVA A METTERE NELL'ANGOLO LA PREMIER "MODERATA"

"LA VERA DESTRA SONO IO" SALVINI SPINTONA GIORGIA

Matteo difende il generale Vannacci: "Ha difeso la Patria, leggerò il suo libro". Chiaro l'obiettivo: proporsi come il vero campione dei sovranisti

David Romoli



Giorgia Meloni ha un fianco scoperto ma, a sorpresa, non è quello sinistro, che la impensierisce ben poco, ma quello destro e lì le preoccupazioni sono ben più numerose e più fondate. Il famigerato caso del generale Vannacci è solo l'occasione perfetta per scatenare un assalto famelico che mira a staccare dalla premier intere fette di elettorato deluso dalla moderazione che l'ex fiamma da comizio ha adottato da quando occupa palazzo Chigi. Non sono solo cespugli di destra come Forza Nuova o formazioni nascenti con ben maggiori ambizioni come quella a cui lavora l'ex ministro Gianni Alemanno. Tra gli sgomitanti si fa largo e si aggiudica il morso più doloroso Matteo Salvini. Piatto e senza perifrasi il vicepremier e leader leghista si schiera dalla parte del generale, dopo una cordiale telefonata pubblicizzata a dovere dalle "fonti" leghiste: "Sono curioso e leggerò anche il libro di questo generale che ha salvato vite e difeso la patria, la bandiera e i suoi ragazzi". Non pago, l'ex "capitano" si aggiunge al già folto coro che tira per la tonaca Giordano Bruno: "Mi rifiuto di pensare che in Italia ci sia un Grande Fratello che dice 'questo lo puoi leggere e questo no'. La condanna al rogo come Giordano Bruno non mi sembra ragionevole". Salvini sa perfettamente che una parte tutt'altro che esigua di FdI la pensa come Vannacci e se non ne fos-



Matteo Salvini e Giorgia Meloni

se stato già ben consapevole se ne sarebbe reso conto con le esternazioni di Donzelli, che tra i Fratelli tricolori non è l'ultimo arrivato e che aveva detto più o meno le stesse cose ma con una punta di prudenza in più: "Vannacci come militare, fino a questa vicenda ha reso un grande servizio alla nazione. Ma cosa vogliono? Il rogo dei libri che non condividono? Il gulag delle idee che non corrispondono alle tante correnti con cui litigano".

Si può ipotizzare che il coordinatore del partito della presidente volesse anche scagliare una freccia contro il ministro della Difesa Crosetto, reo di aver subito attaccato il generale omofobo e razzista. Dal Msi ad An fino a FdI la guerriglia permanente tra ras e potentati è una costante. Il ministro piccato replica a stretto giro. "Se il generale Vannacci avesse scritto un libro sostenendo tesi opposte mi sarei comportato alla stessa maniera. Chi mi attacca, da

una parte e dall'altra, si sarebbe comportato all'opposto. Sì, siamo diversi, e molto". Nel caso di Salvini, come in quello di Alemanno prima di lui, il ministro non c'entra. Il bersaglio è Giorgia. Anche da questo punto di vista il leader leghista sa che la retorica della leader di FdI, quando era all'opposizione e anche da premier, non era molto diversa da quella di Vannacci. Il suo silenzio è del resto eloquente. Dunque Salvini coglie l'occasione per pro-

porsi come vero rappresentante di una destra identitaria, intollerante, securitaria che inizia a riconoscersi con fatica nell'azione della presidente del Consiglio. E non lo fa solo sfruttando il caso di un generale le cui opinioni coincidono con una parte congrua dell'elettorato di destra. Al contrario, va all'attacco su tutti i fronti. Lo stupro di gruppo di Palermo gli offre il destro per chiedere la castrazione chimica degli stupratori: "Stupratori e pedofili, italiani o stranieri che siano, la devono pagare sino in fondo. La castrazione chimica potrebbe servire come dissuasione". Basta aprire qualsiasi social per rendersi conto di quanto popolare sia una simile posizione. Non che Salvini dimentichi gli immigrati: "Il ministro degli Interni sta lavorando a un nuovo decreto sicurezza. Non possiamo ospitare mezzo mondo con l'Europa che se frega e come sempre si volta dall'altra parte".

L'assedio è in realtà su due fronti. Salvini dall'interno della maggioranza e Alemanno dall'esterno mirano a scalzare la leader di FdI non solo sul terreno della destra identitaria ma anche su quello della destra sociale. Salvini assicura che sul prelievo "tireremo diritti" ed è un messaggio bellicoso rivolto all'ala liberista della sua coalizione, incarnata da Fi e rilancia la separazione delle carriere, in questo caso sperando di rompere le uova nel paniere all'alleata che invece ha tutte le intenzioni di tenere bassa la tensione con la magistratura e con il Colle.

Si può scommettere che di qui alle europee l'attacco mosso da destra dal leader leghista sarà pane quotidiano ma per capire se saranno solo parole, per quanto contudenti, o qualcosa di più bisognerà aspettare la Nadeff, il 27 settembre, e la legge di bilancio. Giorgetti, ieri, ha annunciato ieri una nuova ventata di austerità. Presumibilmente lo stesso argomento Meloni e Salvini hanno affrontato domenica, nel colloquio a sorpresa in Puglia. Ma per accreditarsi come campione di una destra radicale ma anche sociale il leader leghista dovrà provare almeno a incrinare quella scelta rigorista.

IL FALLIMENTO SU TUTTI I FRONTI

CONTINUA DALLA PRIMA

Piero Sansonetti



Oggi l'Irpef continua ad oscillare tra il 25 e 45 per cento. Perché? Beh, se si facesse davvero la Flat tax si porterebbe lo Stato al fallimento. Nessuno aveva chiesto, prima della campagna elettorale, a qualche studente del primo anno di economia, se la Flat tax fosse possibile, e come mai nessun paese dell'occidente la praticasse?

Tiriamo le somme. Sui tre punti chiave del suo programma elettorale il governo Meloni ha fallito. Fallito al 100 per cento. E questo è un male? No, per l'Italia non è un male, perché il blocco navale, lo scassamento dell'Inps e la Flat tax erano pessime idee. Per fortuna non sono state realizzate. Però, a questo punto, sarebbe giusto se il governo alzasse bandiera bianca. Molti governi precedenti hanno fallito diversi loro obiettivi. Nessuno mai in modo così vistosamente clamoroso e completo.



Giancarlo Giorgetti

I'Unità

Quotidiano

Direttore Responsabile
Piero Sansonetti

Romeo Editore srl unipersonale
Centro Direzionale IS. E/4
Via Giovanni Porzio n.4
80143 Napoli
P.IVA 09250671212
Iscritta al Roc al numero 3359

Registrato alla Sezione Stampa presso
il Tribunale di Roma al numero 243/48

Stampa
Litosud srl
Via Carlo Pesenti 130 Roma (RM)
Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (MI)

Raccolta pubblicità
pubblicita@unita.it

Responsabile del trattamento
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in
adempimento del Reg.UE 679/2016 e
del D.Lgs.vo 101/2018

Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma
di legge.

Concessionaria di pubblicità legale
preventivi@intelmedia.it

intelmedia

I'U

ABBONATI SUL SITO
www.unita.it

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Martedì 22 agosto 2023 • Anno V numero 164 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Italia ultima chiamata

Andrea Ruggieri

L'ammissione del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti al Meeting di Rimini ("Con questa natalità nessuna riforma pensionistica è sostenibile") apre il sipario sulle cose serie che attendono il Governo, fin qui impegnato solo su questioni bagatellari grazie a un'opposizione capace solo di criticare cifra stilistica ma poco sostanziale, o aspetti del tutto marginali legati al costume personale ('Giorgia Meloni va due giorni in Albania...? Scandalo...'; 'Meloni fa male a saldare il conto di quattro connazionali scemi che mangiano e scappano senza pagare il conto...!') o impegnata in dibattiti ridicoli ('No al duello tra miliardari Musk-Zuckerberg al Colosseo' e simili). Un'opposizione incapace di avanzare una seria critica politica persino su questioni come il provvedimento retroattivo sugli extraprofiti solo perché sarebbe -si pensa- impopolare in quanto diretto alle banche (cui poi vedremo se non dovremo dare più avanti ben altri soldi pubblici), consente di vivacchiare serena alla maggioranza in cui non c'è più la minima traccia di Forza Italia (per il momento totalmente priva di idee e protagonisti nuovi capaci di farsi ascoltare dalla gente). Sullo sfondo, un inverno non facile, a cominciare dalla questione relativa al taglio del cuneo fiscale che scade e invece andrebbe varato strutturalmente, per proseguire con la riforma delle pensioni, il dibattito strumentale sul salario minimo, e appunto la manovra economica da cui ci si attende una sforbiciata alle tasse. Non è roba di poco conto, e con le Europee alle viste, la maggioranza non può permettersi un'ordinaria amministrazione, anche se Movimento Cinque Stelle e Partito Democratico si dimostrano senza idee concrete (tolto il solito "tassa e spendi" che ripropone a giorni alterni) e senza capacità comunicativa: vanno solo dietro alla maggioranza che propone appunto questioni di contegno, di costume che nulla hanno a che vedere con la caccia seria delle cose da farsi.

Chi scrive lo dice, nel suo piccolo, da un anno: di questo passo tra 15 anni avremo un giovane chiamato a mantenere tre pensionati. Quanto dovremo tassarne il lavoro? L'Italia deve trovare idee per crescere tantissimo, e consentirsi la sostenibilità tramite la creazione di nuova ricchezza. Tradotto, lo Stato deve costare meno agli italiani, che devono ritrovarsi più agilità economica e libertà fiscale (cioè più soldi in tasca) e dunque fiducia nel fare figli. Oltre a questo, serve manodopera alle imprese, capace di assolverne il fabbisogno richiesto e contribuire al mantenimento di una nazione in cui ci saranno sempre più anziani, e sempre più longevi, quindi da mantenere più a lungo. Impensabile andare in pensione prima o comunque presto. Serve un'operazione verità. Giorgetti intanto dice che "in manovra non si potrà fare tutto". Poche settimane e capiremo se chi ha votato centrodestra dovrà incassare una delusione. Oppure no.



TORNA IL PDS

Phil a pag. 2

Economia

**ADDIO A ROBERTO COLANINNO
IMPRENDITORE
ILLUMINATO**

Eugenio Giani a pag. 5

Sì & No

**CASO VANNACCI
GIUSTO SANZIONARE
IL GENERALE?
I SÌ E I NO**

Guzzanti, Alemanno a pag. 8

Questa non è **I**biza

**LIGURIA, EMBLEMA
DEL ROMANTICISMO
(NON SOLO) DEGLI
INNAMORATI**

Giovanni Toti a pag. 14



Giancarlo le canta alla destra

Aldo Torchiaro

Proseguono le vacanze "privatissime" di Giorgia Meloni in Puglia. Dalla masseria in cui assicura di godersi un po' di riposo, riceve Salvini: insieme hanno squadernato i dossier dell'autunno che s'annuncia rovente. Migranti. Legge di bilancio. Sanità. Banche. Caro benzina.

Le parole sfumano davanti ai numeri. Gli sbarchi sotto la triade Meloni-Salvini-Piantedosi sono più che raddoppiati. Sono ad oggi 89.158 rispetto ai 41.435 del periodo 2022, quando c'era Draghi: + 115,18%. Ma gli italiani sono più preoccupati di altre cifre: nella sanità pubblica, dove le liste d'attesa per gli esami urgenti - in particolare in alcune regioni, Lazio in testa - sono insostenibili, sono all'orizzonte tagli allarmanti.

Nella manovra non solo non ci sarà l'aumento di 4 miliardi al Fondo sanitario nazionale richiesto dal ministro Schilacci, ma si apprende che non ci saranno nemmeno i 2 miliardi che erano stati promessi dal MEF. "Numeri che porteranno al crack del sistema", lapida l'ex ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, Pd. "Sanità al collasso: impensabile non mettere risorse per quella che sta diventando una vera emergenza", rilancia Raffaella Paita, coordinatrice di Italia Viva. "Servono risorse, non tagli", aggiunge Lisa Noja, Iv, sempre in prima fila sulle battaglie per una sanità efficiente. L'estate sta finendo e i nodi tornano al pettine. La storia della cena pagata ai quattro italiani in Albania è servita ad alimentare le chiacchiere da spiaggia per qualche giorno. Ora vanno trovate nuove armi di distrazione di massa.

Il pamphlet sopra le righe stampato in proprio dal Generale Vannacci cade a fagiolo. Crosetto lo sanziona, Salvini lo difende: "Leggerò il testo prima di giudicare". Vittorio Sgarbi si offre a tutela del Generale e dà le pagelle ai colleghi di governo; e se Crosetto si becca un bel quattro, nel mirino di Sgarbi finisce il titolare del Mef: "E' stato melonizzato, ormai". Giorgetti invece c'è e ieri s'è

conquistato il suo spazio facendo anche capire al suo capo, Salvini, e a quella del governo, Meloni, che con lui devono fare i conti. La ferita del decreto-banche non è sanata. Il testo potrebbe cambiare, filtra dal Mef, in Parlamento. Il titolare dell'Economia si collega in video con il Meeting di Rimini: "Sarà una legge di bilancio complicata. Siamo chiamati a decidere delle priorità. Non si potrà fare tutto". E qui lancia la bomba sulla sanità che allarma le opposizioni. La coperta è corta, i tagli ci saranno. Nella manovra viene falciata anche 18App, introdotta con il governo Renzi per consentire a tutti i neo-diciottenni di usare 500 euro in libri (e concerti, cinema, teatri). E adesso che le famiglie devono fare i conti anche con il ritorno a scuola, il caro-libri pesa, eccome. Per mettere qualcosa nelle tasche degli italiani la manovra punta sul taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, che darà una sforbiata alle accise per mettere circa 100 euro in più nelle buste paga per contrastare l'inflazione, attestata al 5,9% a luglio. "Il rinnovo del cuneo fiscale è una mia priorità, come la difesa del potere di acquisto delle famiglie", ha detto ancora Giorgetti. Quindi taglio del cuneo, detassazione dei premi di produttività, bonus energia. Per intervenire, però, serviranno certezza sul quadro delle risorse a disposizione. Le aspettative degli analisti sono per una manovra da 25-30 miliardi di euro, ma è ancora presto per le quantificazioni. La nota di aggiornamento al Def, attesa entro fine settembre, fornirà una direzione di marcia più precisa. Difficile ipotizzare il ricorso a nuovo deficit, dopo la crescita della spesa pubblica negli anni della pandemia di Covid. Soprattutto nel momento in cui a Bruxelles si lavora alla riforma del patto di stabilità. L'asse del titolare del Mef con l'ex premier, Mario Draghi, pare non essersi assottigliato. Tanto che un Draghi-boy come l'ex ministro Franco, predecessore di Giorgetti alla guida di via XX Settembre, è l'uomo che l'attuale ministro ha fatto designare dal governo per il comitato esecutivo della Banca centrale europea.



Elly suona Zombie al Pd

Phil

"Elly non c'è, è andata via", che a prima vista sembrerebbe il riadattamento di una canzone di Nek, ma in quel caso si trattava di una certa Laura, e non della segretaria del Pd. Che poi scomparire su un'isola greca (o far perdere le proprie tracce comunque su un'isola, senza neanche pubblicare una storia su Instagram) è un sogno che coltivano in molti. Riuscirci è un altro paio di maniche, soprattutto per chi ha un ruolo pubblico, c'è sempre qualche paparazzo che riceve una soffiata o qualcuno che ti scova, fotografa, e scrive un post sui social, del tipo "guarda chi c'è in vacanza vicino a me". Impresa difficile quindi, ma non per Elly Schlein, il David Copperfield del Pd, a cui ad aprile era già riuscita la dissolvenza, "dopo la fatica delle primarie", con un blackout di una decina di giorni.

Immortalata per l'ultima volta davanti a Palazzo Chigi, reduce dall'incontro sul salario minimo con la Presidente Meloni, venerdì 11 agosto, poi Elly è letteralmente scomparsa, lasciando le consegne per i Tg, al volenteroso Arturo Scotto, che essendo campano, ha le sue isole a portata di mano.

Poi silenzio rigidissimo, per dire che al Nazareno le bocche sono state cucite, modello Nek, per intenderci. E l'innocente domanda di dove fosse Elly, interpretata come una provocazione, "è andata via", "non ho idea di dove sia". Sui giornali, solo indiscrezioni, sarà al fresco in Svizzera, dove peraltro è nata, ad Agno, cittadina in riva al lago ad una ventina di km da Lugano.

Così mentre su Facebook impazzavano le foto di Giorgia Meloni con un vassoio di granchi blu nella masseria della Val di Itria, di Matteo Salvini a Polignano a Mare, teneramente abbracciato con la fidanzata Francesca Verdini, persino di Antonio Tajani dalle parti della sua Fiuggi, di Elly Schlein nulla, passata direttamente dall'estate militante a quella latitante, come in effetti poi ha titolato Il Foglio.

Latitanza finita domenica in Umbria,

precisamente a Castiglione del Lago, dove la segretaria è ricomparsa sul palco di una festa dell'Unità. "Sono stata qualche giorno in un'isola greca, con la mia fidanzata", ha confidato Elly ai giornalisti che la aspettavano in gran numero, ed anche con una certa apprensione.

Una comparsata degna di nota, non tanto per i temi trattati, "abbiamo raggiunto trecentomila firme per la petizione sul salario minimo", che oggettivamente non è un gran notizia, ma piuttosto per l'irrompere dello spazio "ricreativo", in una sorta di remake di "Berlinguer ti voglio bene".

Elly infatti si è esibita come musicista, suonando con la chitarra un paio di brani. Accompagnata da un gruppo collaudato e composto dai vertici locali del Pd, la leader dem ha dato prova della sua abilità musicale nel brano "Before you accuse me" di Eric Clapton e in "Zombie" dei The Cranberries.

D'altra parte la sua passione per la musica è cosa nota, la segretaria dem ha studiato pianoforte fin da bambina e si è già misurata nello studio di Alessandro Cattelan con una cover di Imagine, di John Lennon. Indimenticabili il balletto al Gay Pride di Milano con il compagno di partito Alessandro Zan, sulle note di Mon Amour, (Ho Visto lei che bacia lui, che bacia lei, che bacia me), e le ampie citazioni di Daniele Silvestri davanti ad una stranita direzione dem. Certo è che la segretaria del Pd dovrà conservare il buon umore a lungo, visto l'autunno che aspetta il suo partito. A partire dal cul de sac in cui il campo largo è finito sul salario minimo, con la Presidente del Consiglio che ricorrerà al redivivo Cnel per sbarragli la strada. Poi c'è il dossier sulle elezioni del '24 che saranno amministrative (5 Regioni ed i capoluoghi Firenze e Bari) ed europee. Molti nodi sono ancora irrisolti, dalle candidature a Sindaco, ai capilista per Bruxelles. C'è poi la questione del terzo mandato agli amministratori, che sta particolarmente a cuore al governatore della Campania Enzo De Luca. Insomma tante grane in vista, e chissà se Elly riuscirà a ritagliarsi nel mezzo il tempo per un'altra "fuitina".

Zuppi contro la Ue Fa poco per la pace

Il Presidente della CEI e inviato del Papa a Kiev torna a chiedere uno sforzo diplomatico

Lorenzo Vita

Il cardinale Matteo Zuppi non demorde. La sua missione, quella che gli è stata assegnata da Papa Francesco per la pace in Ucraina, è al centro dei suoi pensieri. E lo dimostrano le interviste e le frasi degli ultimi giorni. Dalla richiesta di una pace giusta e sicura per l'Ucraina da cercare "non con le armi ma con il dialogo" al ricordo dello "struggimento" del pontefice, fino alla sferzata all'Unione europea che "fa troppo poco" e che "dovrebbe fare molto di più" per cercare la pace, il presidente della Conferenza episcopale conferma, ancora una volta, il suo impegno per l'iniziativa diplomatica di Jorge Mario Bergoglio. La speranza c'è, così come la consapevolezza delle difficoltà. La strada della pace non è solo in salita, ma ricca di ostacoli, e soprattutto difficile da perseverare nel momento in cui la differenza tra aggressore e aggredito pone tutti di fronte a una scelta drammatica: trovare il punto di incontro tra ricerca della pace e supporto a Kiev contro l'invasione. Evitando una pace che possa avere l'amaro sapore della resa. La scelta del Papa è dunque quella più difficile: la ricerca di una pace "creativa", come ricordato da Zuppi nella sua intervista al Sussidiario.net, che sfida anche il pensiero di chi confonde il desiderio di dialogo con l'arrendevolezza nei confronti della Russia. L'iniziativa del pontefice è però anche un monito verso l'Europa, che rischia di essere travolta - anche politicamente - dal conflitto. La guerra si combatte nel Vecchio Continente. Ma i tempi e la gestione del conflitto sono dettati ormai solo da potenze esterne ai suoi confini. L'Unione europea appare non solo poco incisiva nelle scelte, ma anche drammaticamente secondaria rispetto al ruolo che dovrebbe avere, anche solo per "competenza geografica" e culturale. Al punto che Bruxelles spera in iniziative altrui, statunitensi o addirittura cinesi. Il richiamo di Zuppi sembra ora una voce che grida nel deser-



to. Eppure, è un segnale da non prendere sottogamba. Di possibile negoziato per la "martoriata Ucraina" si inizia a parlare con sempre più insistenza anche in America. E le iniziative in tal senso rischiano di essere promosse da altri blocchi, in particolare da quel "sud del mondo" che si sovrappone sempre più chiaramente ai Brics guidati dalla Cina. E questo rischia di trasformare la pace in Ucraina in uno strumento per decidere il futuro dell'Europa al di fuori dell'Europa. La mediazione di Zuppi può essere un ibrido tra una pace "europea", seppure di un attore terzo come la Santa Sede, e una pace "non allineata", per usare una definizione da Guerra Fredda? Difficile da dire. Certo è che il silenzio di Bruxelles potrebbe iniziare a farsi assordante nel momento in cui anche negli Stati Uniti analisti, militari e politici cominciano a far trapelare sempre più indiscrezioni sulle possibilità di una

trattativa in virtù delle difficoltà della controffensiva ucraina. Le stesse che aveva previsto il generale Mark A. Milley, capo dello Stato maggiore congiunto Usa, e che aveva messo in guardia contro le previsioni fin troppo ottimiste riguardo la campagna estiva di Kiev. Infrangendo la linea dell'intransigenza sul conflitto, Milley, nonostante il ruolo di capo delle forze armate Usa e principale consigliere militare del presidente Joe Biden, si è sempre detto fermamente convinto del sostegno all'Ucraina ma anche consapevole dell'eventualità di una via d'uscita negoziata alla guerra. Il generale termina il mandato a fine settembre, e proprio ieri ha avuto un incontro con Papa Francesco in Vaticano. È difficile ipotizzare una convergenza di intenti tra il generale e il pontefice: uno vertice militare di una superpotenza globale leader dell'Occidente, l'altro alla guida della Chiesa

cattolica. Ma l'incontro a Roma sembra arrivare nel momento in cui i pensieri di due figure così differenti, unite dalla comune fede cattolica, sembrano essere simili. Intanto, mentre la via del dialogo continua a essere l'unica cercata da Zuppi e il Papa, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky prosegue nella sua missione: quella di convincere gli alleati a evitare che lo scetticismo prevalga sul sostegno militare all'Ucraina. A maggior ragione ora che dopo mesi di lotta tra campi minati, trincee e bombe, la controffensiva sembra essersi arenata confermando gli scenari di una drammatica guerra d'attrito. Il presidente ucraino ha ottenuto un risultato sicuramente importante sotto il profilo politico: il via libera agli F-16 da parte di Danimarca e Paesi Bassi dopo l'ok di Washington. Il leader del Paese invaso è riuscito a strappare la promessa di ricevere da questi due alleati 61 caccia:

42 olandesi e 19 danesi. Il problema rimane però sempre lo stesso: la velocità dell'addestramento e della consegna dei jet. Due elementi che cambiano la percezione dell'accordo. Le parole della premier danese Mette Frederiksen, pronunciate in conferenza stampa con Zelensky, aiutano a chiarire la questione. Copenaghen si aspetta di consegnare i primi sei aerei entro la fine dell'anno, otto nel 2024 e altri cinque nel 2025. Se l'addestramento dei piloti ucraini inizia ora, serviranno molti mesi prima che i jet siano utilizzabili in modo ottimale contro le forze russe, sicuramente non prima della fine dell'autunno e forse nemmeno dell'inverno. A questo si aggiunge la necessità di basi sicure e di una logistica efficiente. Con il rischio che la consegna degli F-16 arrivi non solo tardi, ma anche dopo un ulteriore tributo di sangue del popolo ucraino.

il Riformista

Quotidiano

Direttore Editoriale **Matteo Renzi**
Direttore Responsabile **Andrea Ruggieri**

Redazione e amministrazione
Via di Pallacorda 7 - 00186 Roma

Email redazione: redazione@ilriformista.it

Email amministrazione
amministrazione@ilriformista.it

Sito web: www.ilriformista.it

Registrazione n. 24 del 29/05/2019 Tribunale di Napoli

Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Romeo Editore srl unipersonale
Centro Direzionale IS. E/4
80143 Napoli - Via Giovanni Porzio n.4
P.IVA 09250671212

Trattamento dei dati personali
Responsabile del trattamento dei dati
Dott. Andrea Ruggieri, in adempimento
del Reg. UE 679/2016 e del D.Lgs. n. 101/2018

Raccolta diretta e pubblicità
pubblicita@ilriformista.it
Chiuso in redazione alle ore 20.00

Stampa: LitoSud s.r.l.
Via Carlo Pesenti 130
00156 Roma

Concessionaria esclusiva per Italia ed Estero
Visibilia Concessionaria srl
uffici Via Giovannino de Grassi 12/12a
20123 Milano
Tel. 02 54008200
Email: concessionaria@visibiliamedia.it

Concessionaria per la pubblicità legale:
intelmedia |
preventivi@intelmedia.it

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta
con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni
violazione sarà perseguita a norma di legge.



Abbonati su
www.ilriformista.it

Mette in evidenza le potenziali implicazioni delle attuali intenzioni di voto per i singoli partiti politici in ogni Stato membro. Emerge un quadro interessante su quella che potrebbe essere la prossima maggioranza a Bruxelles



Marco Di Maio

C'è grande fermento tra i partiti europei in vista delle elezioni continentali del prossimo anno; lo conferma l'ultimo sondaggio da Europe Elects prima della pausa estiva, mettendo in evidenza le potenziali implicazioni per il futuro dell'Unione Europea delle attuali intenzioni di voto per i singoli partiti politici in ogni Stato membro. Incrociando le opzioni degli intervistati di ogni Paese con le famiglie europee di appartenenza di ogni partito nazionale, emerge un quadro interessante su quella che potrebbe essere la prossima maggioranza a Bruxelles. Secondo questo sondaggio, condotto alla fine di luglio, la coalizione che attualmente costituisce la maggioranza della Commissione europea, nota come la maggioranza Ursula, rimarrebbe pressoché stabile. Questa coalizione, composta dal Partito popolare europeo (PPE), l'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&D) e i liberali di Renew, otterrebbe 390 seggi su un totale di 705. Con l'apporto numerico determinante e imprescindibile

Europe Elects: il sondaggio per il futuro dell'Ue

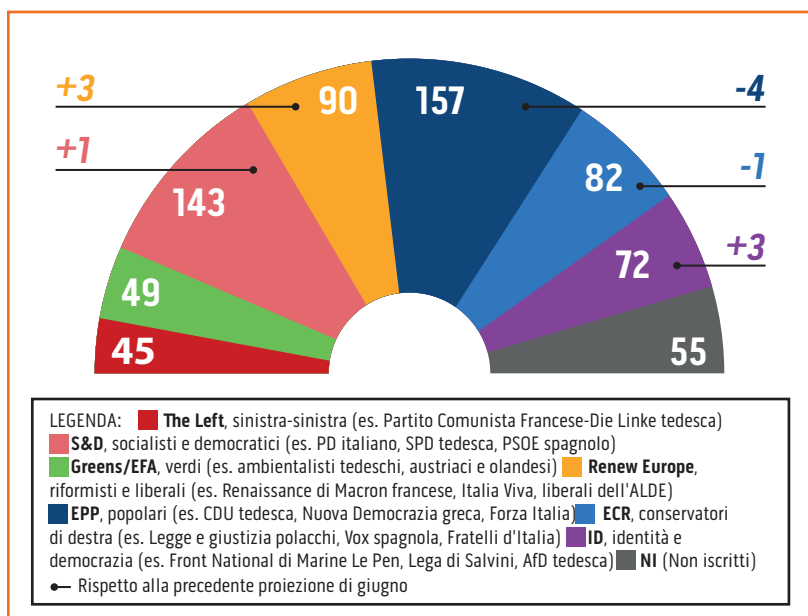


dell'area liberaldemocratica. Tuttavia, nonostante la stabilità della coalizione che attualmente guida le istituzioni continentali, l'analisi di Europe Elects suggerisce una variabilità sottostante: "la proiezione dei seggi mostra molto movimento, ma non in una direzione chiara". Questo suggerisce un panorama in cui i partiti meno consistenti numericamente possono avere un impatto significativo sui futuri equilibri di potere. Analizzando più dettagliatamente i dati, vediamo che in questa rilevazione il PPE ha subito una leggera contrazione rispetto alla precedente proiezione di giugno, perdendo quattro seggi e scendendo a 157. In contrasto, S&D ha visto un piccolo aumento, guadagnando un seggio e raggiungendo un totale di 143, mentre Renew ha registrato un aumento

di tre seggi, portando il loro totale a 90. L'analisi dell'estrema destra mostra un quadro che merita di essere approfondito. Mentre i Conservatori e riformisti europei (ECR) hanno perso un seggio, scendendo a 82, Identità e democrazia (ID), noto per includere partiti come la Lega di Salvini e il Rassemblement National di Le Pen e gli estremisti tedeschi di Afd, ha guadagnato tre seggi, raggiungendo un totale di 72. Questa crescita dell'ID, che ha iniziato a marzo, suggerisce un crescente sostegno per le posizioni di estrema destra in Europa. A scapito, però, del raggruppamento dei Conservatori. Un travaso di voti che - ad oggi - sembra destinato a rimanere in quell'area, tra la destra e l'estrema destra, con scarse possibilità al momento di arrivare a occupare posizioni di rilievo nel futuro 'governo' europeo. A sinistra, i Verdi/Alleanza libera europea (G/ALE) guadagnano un seggio, portando il loro totale a 49, mentre il Gruppo di sinistra al Parlamento europeo (GUE/NGL) ha visto una significativa perdita di cinque seggi, portando il loro totale a 45. E risulta difficile prevedere il coinvolgimento di personalità provenienti da questo spettro politico all'interno della prossima Commissione. Il che non è detto che sia un male, anzi. Un altro dato interessante è quello dei partiti Non iscritti (NI), che ora hanno 55 seggi, un aumento di due rispetto alla precedente proiezione. Di quest'area fa parte anche l'ungherese Fidesz, il partito di Viktor Orban.

Anche se il panorama politico europeo è in evoluzione, alcune cose rimangono costanti. Il PPE rimane il gruppo più numeroso, seguito da S&D. Ciò che è meno certo è chi occuperà il terzo posto, con Renew e ECR in lizza per quel titolo, con ID che si avvicina al terzo o quarto posto. Ed è proprio in questo ambito, tra il gradino più basso e i piedi del podio, che si determineranno gli equilibri della prossima maggioranza e della Commissione europea. E' noto che esiste nel Partito popolare una corrente che scommette sull'alleanza con i conservatori europei (guidati da Giorgia Meloni), ma non con gli estremisti di Identità e Democrazia di Le Pen, Salvini & c. Lo ha detto chiaramente nelle scorse settimane Antonio Tajani, nella sua veste di vice presidente dei Popolari: "Con Salvini nessun problema, ma no a Le Pen e Afd". A cui, però, Salvini non vuole rinunciare. E del resto Tajani e i dirigenti del Ppe sanno anche che inglobare Meloni e i conservatori europei significherebbe rompere l'intesa di governo ormai consolidata con i socialisti e i liberali. Senza i quali non ci sono numeri possibili. Un bel rompicapo. In questo quadro, un risultato significativo del gruppo Renew Europe darebbe una direzione netta alla nuova Commissione UE, confermando l'attuale maggioranza che ha saputo fronteggiare bene - con la guida della presidente Ursula Von der Leyen - crisi del tutto inaspettate e complesse come la pandemia e la guerra in Ucraina scatenata dall'invasione russa.

Focalizzandosi sull'Italia, emerge un quadro politico variegato: Fratelli d'Italia (ECR) otterrebbe 27 seggi su 76, seguita dal PD (S&D) con 19, il Movimento cinque stelle con 15, la Lega con 9 e Forza Italia (PPE) con 6. Ma questi dati non fanno i conti con l'auspicata eventualità di una lista unica dei liberali italiani, che già oggi avrebbe i numeri per eguagliare e superare Forza Italia e forse anche la Lega. E il risultato più o meno positivo del progetto di Renew Europe in Italia potrebbe incidere sulla forza che il gruppo vicino a Macron avrà nella nuova assemblea parlamentare europea. In palio c'è la possibilità di incidere sulle scelte dell'Europa nei prossimi 5 anni: e questo vale molto di più dei destini personali dei singoli leader o delle loro simpatie/antipatie.



TERAMO AMBIENTE S.P.A.

Bando di gara - CIG 9912239E60
Ente: Teramo Ambiente S.p.A., Via M. Delfico, n. 73, Teramo 64100, tel. 0861.43961, info@teramoambiente.it. Oggetto: servizio di noleggio di indumenti da lavoro e fornitura di dispositivi di protezione individuale ad alta visibilità per un periodo di 72 mesi, oltre eventuale ripetizione fino ad ulteriori 36 mesi. Importo: € 660.000,00 + IVA. Procedura: aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerta: 02/10/2023 ore 12:00. Apertura: 04/10/2023 ore 10:00. Documentazione integrale disponibile su <https://teramoambiente.acquistinretepa.it>. Invio GIUE: 07/08/2023. Il Presidente del C.d.A.: dott. Sergio Saccomandi

Ministero dell'Economia e delle Finanze Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Veneto Guardia di Finanza Venezia Ufficio Amministrazione

Avviso di gara
Gara ASP N. 3693777 - Gara ANAC N. 9268086
Si comunica che è stata pubblicata la gara ASP nr. 3693777 per l'affidamento in concessione del "servizio di distribuzione automatica di alimenti e bevande da fornire all'interno delle caserme amministrative dal Reparto T.L.A. Veneto, dislocate nella regione Veneto, per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2028, in modalità Application Service Provider (ASP) di CONSIP S.p.A sul sito www.acquistinretepa.it e un avviso sul sito istituzionale www.gdf.gov.it, con procedura aperta ai sensi dell'Art. 71 del D.Lgs 36/2023 con il criterio di aggiudicazione del prezzo economicamente più vantaggioso ai sensi dell'art. 108, del D. Lgs 36/2023. Termine per la ricezione delle offerte: 09/10/2023 ore 08:00.
Il Responsabile Unico del Progetto
Cap. Flaminia Giuseppone



a pag. 25

DECRETO

Per attuare il Pnrr i ministeri dovranno tagliare le proprie spese di 1,5 mld € in tre anni

Cerisano a pag. 25

Per concludere un fallimento ci vogliono sette anni, ma a Potenza si è arrivati a toccare i 22 anni

Maria Mantero a pag. 26

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Le manovre di Tajani in FI

Ecco come rafforzerà il suo potere. FI con 44 deputati e 18 senatori è il terzo partito della maggioranza di cui il governo non può fare a meno. L'incognita Pier Silvio

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Bonus edilizi - La circolare delle Entrate

Fallimenti - Il paper di Bankitalia sui numeri

Giustizia - Fiduciarie e Dopo di noi, la circolare del Mimit

Spese di lite - La sentenza della Cgt del Lazio

Gli assetti all'interno di FI saranno sanciti dal congresso del prossimo febbraio, che dovrà ridisegnare il partito. Antonio Tajani scalda i motori per rafforzare il suo potere. FI conta 44 eletti alla Camera, 18 al Senato. È il terzo partito della maggioranza, del cui sostegno il governo non può fare a meno. Ma il punto reale di svolta saranno le europee, quando un tonfo di FI potrebbe convincere Pier Silvio Berlusconi a prendere in mano le redini del partito.

Valentini a pag. 8

L'1% DEL FATTURATO

Google, in Italia su 1 mld di ricavi paga 10,77 mln di tasse

Plazzotta a pag. 17

Immigrazione, la protesta dei sindaci Pd riuscirà a stanare la segreteria nazionale?

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Sabato scorso *ItaliaOggi* ha pubblicato un'inchiesta-scoop di Carlo Valentini sul cambio di opinione dei principali sindaci Pd in ordine alla politica lassista sinora imposta del loro partito in ordine all'immigrazione che infatti è stata sinora accolta all'insegna dell'avanti tutta a tutti. Siccome non era un'indiscrezione di pochi sindaci coperti dall'anonimato ma una serie di dichiarazioni esplicite di molti primi cittadini di città importanti in aree strategiche del Paese questa inchiesta costituisce una vera e propria svolta politica. Qualche grosso media l'ha capito ed il giorno successivo ci ha dedicato

continua a pag. 10



DIRITTO & ROVESCIO

Del granchio blu non si sapeva nulla fino a pochi giorni fa quando il presidente leghista della Regione Veneto, Luca Zaia, ha indetto una conferenza stampa in pieno Ferragosto. La data era stata studiata apposta per ricavare da essa una grande visibilità visto che in quei giorni c'erano poche notizie in giro. In seguito al fenomeno, anche se in un'altra chiave, ha dato il suo contributo anche Giorgia Meloni che il granchio blu se l'è fatto servire a tavola in Puglia giudicandolo eccellente. In compenso però nessun media ha dato rilievo al fatto che una giovane start up di sole donne di Rimini che si chiama Marescadoras ha inviato con un container in Florida (Usa) 16 tonnellate di semilavorato di granchio blu. I crostacei erano stati pescati nella Sacca di Goro nel territorio di Comacchio che fa parte del Delta del Po. Queste imprenditrici che hanno avviato il progetto "Blueeat - La Pescheria sostenibile" anziché lamentarsi si sono date da fare per trasformare un disastro ecologico (sarà poi vero?) in una opportunità economica. Chapeau.

Le belle notizie

Il nostro impegno nell'assicurare un clima rispettoso ed inclusivo per i nostri dipendenti e stakeholder in generale è stato riconosciuto da **Bureau Veritas Italia** con la quale abbiamo ottenuto la certificazione sulla **Parità di Genere** ai sensi della **UNI/PdR 125:2022**.

Questo riconoscimento segna il nostro impegno per un futuro senza disparità e senza barriere confermando il nostro impegno pluriennale per rispettare i **diritti individuali, la conciliazione vita/lavoro, l'equità remunerativa per genere e la tutela della genitorialità come sancito dal nostro codice etico**.

"Il tema della parità di genere è una questione di etica e di rispetto dei diritti individuali, è un propulsore della crescita economica e individuale della società intesa come unione di professionisti e come campione significativo di un mondo in cui vorremmo vivere e che vogliamo lasciare ai nostri figli."

PARITÀ DI GENERE



UNI PDR 125
BUREAU VERITAS
Certification

N° IT324632



www.noverim.it



noverim®
company value management

LA POLEMICA

La bomber, il presidente e il bacio della vergogna

LINDA LAURA SABBADINI



Avete mai visto un Presidente della Federcalcio baciare sulla bocca un calciatore maschio perché ha vinto il campionato del mondo? È successo alla campionessa spagnola Jenni Hermoso. - PAGINA 27

IL CALCIO

Toro, ritorno al passato esordio senza gole e idee

GUGLIELMO BUCCHERI



Il Toro comincia la nuova avventura fedele a vecchi usi e costumi e ciò che ne esce non può essere una vittoria e, infatti, non lo è. Ivan Juric si prende il pari (0-0) con il Cagliari senza fare drammi. - PAGINA 34



LA STAMPA

MARTEDÌ 22 AGOSTO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 229 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

L'ECONOMIA

Giorgetti ammette "Manovra complicata" L'idea di usare il Pnrr per gli aiuti alle famiglie

BARBERA, LOMBARDO, MOSCATELLI



L'ANALISI

NON CI SONO SOLDI E ORA IL RE È NUDO

MARCO ZATTERIN

Il re è mezzo nudo e non è finita qui. Ogni giorno il guardaroba delle promesse economiche del governo perde un pezzo e presto ritroveremo Meloni, Giorgetti, Tajani e tutti gli altri (metaforicamente) senza veli. Il ministro dell'Economia, sempre accorto e consapevole di quello che il Paese deve e può fare davvero, si è aggrappato all'evidente denatalità nazionale per spiegare che sulle pensioni i margini di azione sono magri: magari ci saranno 3 o 4 miliardi per le minime e "quota 103", ma il resto va catalogato alla voce "non ce n'è per nessuno", dunque addio promesse elettorali roboanti e vitalizi rivisti per tutti. Latitano i soldi per la sanità che ne ha un maledetto bisogno, ci sono solo briciole per la scuola, cresce con l'inflazione il costo del servizio del debito pubblico, mentre l'economia frena e non si può dare la colpa a chi c'era prima.

CONTINUA A PAGINA 3

"TELEFONATA CORDIALE" TRA IL LEADER DELLA LEGA E IL MILITARE. TAJANI CON CROSETTO

Governo in tilt su Vannacci Salvini difende il generale

Meloni contrariata: "Matteo mi ha deluso, aveva promesso lealtà"

IL COMMENTO

LA DIVISA ESIGE RESPONSABILITÀ

GIOVANNI DE LUNA

Il generale Vannacci può pensare le cose orribili che ha scritto nel suo libro? Sì, le può pensare e purtroppo non è il solo, visto lo schieramento politico, compresa la maggioranza che governa questo Paese, con le vistose eccezioni del mini-



stro Crosetto e di Forza Italia, che sostiene le sue idee, spingendosi, nei suoi settori più oltranzisti (Forza Nuova), fino a offrirgli la possibilità di correre per un seggio senatoriale nel collegio che fu di Berlusconi. - PAGINA 27

LOMBARDO, MONTICELLI

La spaccatura nel centrodestra sul caso del generale Vannacci diventa ogni giorno più grande. Salvini si schiera col militare, irritando la premier Meloni: «Aveva promesso, nessuna slealtà». - PAGINE 6-7

Foti: "Chi lo sostiene non appartiene a FdI"

Federico Capurso

L'INTERVISTA

L'appello di Cartabia "Bicameralismo finito ridiamo centralità al nostro Parlamento"

DONATELLA STASIO



LA PROPOSTA DI VALDITARA. A PALERMO CONFESSA UN RAGAZZO DEL BRANCO: RILASCIATO. RICORSO DEL PM

"Portiamo in classe le vittime"

FLAVIA AMABILE



LO STUPRO E IL PENTIMENTO CHE NON BASTA

VIOLA ARDONE

Sono stata al minorile di Nisida, quello di "Mare fuori" per intenderci, per diversi anni. Tenevo un laboratorio di scrittura a ragazzi e ragazze minorenni o appena maggiorenni che avevano commesso reati molto gravi. - PAGINA 27

ROSSELLA PAPETTI/LAPRESSE

L'edizione del 2004 è al suo posto nella libreria, sottolineata, annotata, compagna di vita e di lavoro. Titolo asciutto, La Costituzione, nello stile dell'autore, Valerio Onida, scomparso nel 2022. Ogni tanto spunta un'orecchietta. Per esempio a pagina 123, dove si legge che nell'ultimo decennio del secolo scorso soffiava un brutto «vento di nuovismo costituzionale», e che «molte spinte» a quella tendenza «nascondevano e nascondono rischi di indebolimento, nella coscienza collettiva, dei valori fondamentali della Costituzione e alimentano la pericolosa illusione di ottenere, attraverso nuove regole istituzionali, risultati che solo processi politici e culturali, pazientemente e coerentemente promossi, possono produrre». Purtroppo, quel vento ha continuato a soffiare, indebolendo la coscienza costituzionale collettiva, e non è un caso se, vent'anni dopo, «le democrazie costituzionali sembrano attraversare una fase di recessione» spesso accompagnata da «un'aggressione alle Corti supreme o costituzionali», annota Marta Cartabia nella versione aggiornata e ampliata di quel prezioso libricino in uscita a fine mese, sempre per Il Mulino. - PAGINE 10-11



LA SOCIETÀ

"Depp versus Heard" L'amore molesto va in tv

SIMONETTA SCIANDIVASCI

La grande obiezione che si muoveva al #Metoo, ai suoi esordi: i processi si fanno in tribunale, non su Twitter, non sui social, non online, non in tv, non sui giornali, non al bar. Non. Cinque anni dopo, in un tribunale degli Stati Uniti, si tiene il processo che vede Johnny Depp contro l'ex moglie Amber Heard. - PAGINA 23



L'ARTE

L'agosto dei ladri d'autore non per soldi ma per l'ego

MARIO BAUDINO

Nella notte tra il 21 e il 22 agosto del 1911 Vincenzo Peruggia, un italiano dipendente del Louvre, fece sparire la Gioconda; che conosceva benissimo avendo montato egli stesso la teca che la conteneva. Fu il colpo del secolo, il primo grande furto da un grande museo, ma non ebbe nulla di rocambolesco. - PAGINA 28



CZ CENTRI DENTALI ZANARDI

PROSSIMA APERTURA
NOVARA

PERCHÉ
ANDARE
ALL'ESTERO?

Numero Verde
800.200.227

CENTRIDENTALIZANARDI.IT



LA NAZIONE

MARTEDÌ 22 agosto 2023
 1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 → 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

[Pale eoliche in Maremma: interviene Gian](#)

**«Rispettiamo l'ambiente
 Ma non manchi
 il coraggio delle scelte»**

Servizi alle pagine 18 e 19

LA NAZIONE

**Il tuo quotidiano
 ovunque ti trovi**

lanazione.it/quotidiano-estate



ristora
 INSTANT DRINKS

La manovra Giorgetti: non si può fare tutto

Poche risorse, il ministro avverte i colleghi di governo (Lega innanzitutto): aiuti ai redditi medio-bassi, poco margine per le pensioni
 Via libera del Fisco all'algoritmo che controlla i conti correnti. **Intervista a Calenda** «Accordo possibile con Meloni sul salario minimo» Servizi da p. 2 a p. 5

[Caso Vannacci e Crosetto](#)

Salvini attacca Governo diviso



Governo spaccato sul caso del generale Vannacci. Salvini ha chiamato l'ufficiale per esprimergli solidarietà, per Tajani invece «con incarichi di responsabilità serve prudenza».

C. Rossi alle pagine 6 e 7

[La violenza come in un porno](#)

Se questi sono uomini

Cocchi a pagina 11

PALERMO, GLI INTERROGATORI DEI 7 ARRESTATI: SOLO UNO CONFESSA



La manifestazione organizzata per le strade di Palermo dopo il recente caso di stupro di gruppo che ha colpito molto la cittadinanza

Stupro, caccia alle chat del branco

Davanti al giudice i ragazzi del branco di Palermo provano a difendersi, tranne l'unico minorenne del gruppo che confessa e torna in libertà (ma la procura ha

fatto ricorso). Si cercano intanto le chat e i video della violenza postati sul canale social Telegram. Intervista allo psichiatra Luigi Zoja: «La pornografia a portata di

mano genera nei ragazzi un'idea completamente fasulla della donna e dell'eros».

Femiani e Ponchia alle pag. 10 e 11

[DALLE CITTÀ](#)

[Cinque Terre](#)

Lo sceicco va al ristorante e lascia 1800 euro ai camerieri

Zebra a pagina 17

[Arezzo](#)

Nico il fornaio chiuso a Ferragosto «Serve un limite»

Pierini a pagina 17

[Firenze](#)

Choc anafilattico Muore turista di 15 anni

Casini in Cronaca



[Direttori stranieri nei musei](#)

Sangiuliano frena Sgarbi

Mugnaini e Marchetti alle p. 8 e 9



[Incidente con due milanesi](#)

Madre e figlia morte in vacanza

Musiu e Zaniboni a pagina 16



[Una lettera della Diva](#)

Il grido di BB: «Scordatemi»

Bogani a pagina 25

BONGIORNOwork.com
 in 24/48 ore
 veste il lavoro
 da € 4,90
 Pantaloni da € 10,90
 Da lavoro da € 19,90
 da € 0,95
 PRODOTTI X IMPRESE
 EDILE
 OFFICINE
 FONDERIE
 MECCANICHE
 TORNERIE
 CHIMICHE
 TESSILI
 IMBALLAGGI
 ELETTRICO
 RISTORAZIONE
 SANITARIO
 CURNO (BG) - Via E. Fermi, 10 - Tel. 035 201401
 IVA esclusa www.bongiornowork.com

E' accaduto al pronto soccorso di Terni dove una 60enne è arrivata alle 11.30 ed è stata dimessa alle 21.30

Dieci ore di attesa per la lastra

**Pediatria Spoleto
Restano solo
gli ambulatori**

SPOLETO

Il futuro del reparto di Pediatria dell'ospedale di Spoleto è scritto sull'avviso pubblico della Usl Umbria 2 per individuare il nuovo primario unico con Foligno. Al San Matteo resteranno le attività specialistiche ambulatoriali che non richiedano ricoveri.

→ a pagina 31 **Rosella Solfaroli**

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Dieci ore di attesa al pronto soccorso per una lastra. Scene "da girone dantesco", così come vengono descritte dall'utente. E' successo domenica scorsa nel reparto di emergenza e urgenza dell'ospedale di Terni. La denuncia è contenuta in una lettera in redazione, scritta da Gianfranco

Mascia, marito della paziente nonché responsabile comunicazione di Europa verde. La donna, 60 anni, ha subito 20 giorni fa un'operazione per una frattura al piede. "Malgrado l'intervento riuscito nell'eccellente reparto ortopedico dello stesso ospedale di Terni - è riportato nella missiva - sono stati i controlli post operatori a causare i problemi, con forti dolori e lividi. ...

[continua a pagina 3]

**Reati contro le donne
Chieste in un anno
487 misure cautelari**

PERUGIA

Codice rosso, nel distretto dell'Umbria sono state chieste e ottenute 487 misure cautelari in un anno per reati contro le donne. Il dato, che va dal giugno 2022 al luglio 2023, viene reso noto dalla Procura generale retta da Sergio Sottani.

→ a pagina 3

I laghi umbri fanno il pieno di turisti



Estate al lago Andamento turistico positivo per il Trasimeno e Piediluco (nella foto) → alle pagine 4 e 5 **Catia Turrioni** e **Simona Maggi**

Perugia I lavori devono chiudersi entro 12 giorni
**Scatta il cantiere sulla E45
ed è corsa contro il tempo**

→ a pagina 13 **Nicola Uras**

Terni Blitz dei carabinieri in un palazzo del centro
**Giro di prostitute cinesi
Scoperta casa a luci rosse**

→ a pagina 33 **Antonio Mosca**

**Alla prima di serie A
è subito festa di gol**

di **Italo Cucchi**

Olè! E' cominciata la festa dei gol, così esplosiva da crear piacevole sorpresa dopo i tanti lamenti precampionato dedicati alla crisi dei bomber. Alla prima uscita il pessimismo è stato sconfitto dalla preziosa doppietta di Osimhen e Lautaro ...

[continua a pagina 53]

L'intervista

Leo Severini Pelz, drag queen

**"Ecco la mia vita
da Lea Fur"**

di **Martina Ricci**

PERUGIA

E' il dualismo perfetto: Leo Severini Pelz nella quotidianità e Lea Fur nella notte. E' questa la nuova realtà del giovane 25enne perugino che è salito per la prima volta sul palco di Miss drag queen Umbria e Toscana un mese fa. Una ...

[continua a pagina 9]

L'ombra ParkingMyCar sarà premiata domani in Silicon Valley: dà lavoro a 60 under 35 e fattura 7 milioni di euro
Startup dei parcheggi tra le 50 emergenti nel mondo

FOLIGNO

Acquistano vestiti sul web
ma sono capi usati e scadenti

→ a pagina 28 **Maurizio Muccini**

CITTA' DI CASTELLO

Fiera di San Bartolomeo
Sarà anche festa per famiglie

→ a pagina 22 **Paolo Puletti**

PERUGIA

Una startup made in Umbria vola in Silicon Valley dove sarà premiata domani tra le 50 realtà più promettenti di tutto il mondo. **ParkingMyCar Italia**, nata nel 2018, ha la sede principale a Perugia e una filiale a Città di Castello, dà lavoro a 30 dipendenti (oltre a 30 collaboratori), tutti under 35 e umbri, alcuni tornati da esperienze all'estero,

e chiuderà il 2023 con un fatturato stimato tra i 6 e i 7 milioni di euro raddoppiando quello dello scorso anno.

ParkingMyCar dunque nasce per dare la possibilità agli automobilisti di trovare il parcheggio più vicino in tempo reale e, in un'unica soluzione, monitorare, prenotare, pagare e sostare grazie a un'unica app.

→ a pagina 6

Alessandro Antonini e **Nicola Uras**

Accademia del Volo
CEPU
CERTIFICAZIONE IT.ATO.0082

**IMPARA
A VOLARE
CON NOI**

c/o Aeroporto Internazionale San Francesco
d'Assisi - Perugia
Numero Verde 800 44 44 33
www.accademiadelvolo.it



Eppur si muove

BERLINO Trasporto giorno e notte, vagoni per le biciclette: prendere i mezzi pubblici conviene

Sebastiano Canetta pagina 10



Culture

INTO THE WILD La lunga tradizione degli «enfants sauvages», rapimenti unioni «bestiali» e metamorfosi

Marina Montesano pagina 12



Visioni

SARAJEVO Si chiude il festival, i film che narrano la guerra e il presente. Intervista al fondatore Purivatra

Cristina Piccino pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 22 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 197

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LEGGI DI BILANCIO NEL SEGNO DELL'AUSTERITÀ. LE OPPOSIZIONI: BATTAGLIA PER LA SANITÀ

Giorgetti: «La manovra sarà difficile»

■ Se qualcuno si illudeva che la prossima legge di bilancio potesse essere diversa da quella dell'anno scorso, il ministro dell'Economia Giorgetti, dal meeting di Cl a Rimini, ha provveduto a fare piazza pulita di sogni e chimere. Lo dice senza perifrasi: «Sarà una legge di bilan-

cio complicata. Nulla è gratis e quando facciamo debito o deficit dobbiamo pensare alla sostenibilità. Siamo chiamati a decidere delle priorità: non si potrà fare tutto. Certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio bassi ma dovremo anche promuovere la crescita».

Messaggio chiaro: austerità era e austerità sarà. Sulle pensioni il messaggio è anche a Salvini: «Nessuna riforma previdenziale tiene sul medio-lungo periodo con la natalità di oggi». Le opposizioni annunciano battaglia contro il rischio di tagli alla sanità. **COLOMBO A PAGINA 5**

GOVERNO IN TILT SUL GENERALE ANTI-GAY Salvini: «Difendo Vannacci»

■ Nel caso del generale rimosso per il libro omofobo piomba Matteo Salvini. Che chiama Vannacci: «No al rogo». Altro fuoco amico sul ministro Crosetto, che

ha avallato la punizione, oltre a quello arrivato da Fdi. Solo Fi lo difende. Il Pd a Meloni: «Sta col vicepremier o col ministro della Difesa?». **CARUGATI A PAGINA 4**

Migranti etiopi in partenza per lo Yemen e l'Arabia Saudita foto di Nariman El-Mofty/Ap

Colpi di mortaio, esecuzioni, fosse comuni. Rapporto-choc di Human Rights Watch: migliaia di migranti etiopi uccisi dai soldati sauditi di Mohammed bin Salman, mentre i leader del mondo fanno la fila alla corte dell'ex paria e del suo petrolio **pagina 3**



Pozzo nero

«PRIMA I SAUDITI» I confini invisibili dei nazionalismi

CHIARA CRUCIATI

■ Cambia la latitudine, non cambia il nazionalismo di frontiera: politiche-specchio dal muro tra Usa e Messico al Mediterraneo, dall'Europa che esternalizza i confini sempre più in profondità nel continente africano al Golfo ricco che fa profitto sui poveri.

Succede così che nelle economie rette dalla subordinazione di altri esseri umani, quando questi non servono ai neoliberalisti nazionalisti diventano carne da macello in confini militarizzati. Questo dicono le 73 pagine del rapporto *They fired on us like rain* di Human Rights Watch: un lungo monitoraggio, dal marzo 2022 al giugno 2023, oltre 350 foto e video visionati, immagini satellitari e interviste ai sopravvissuti. L'esito: non iniziative estemporanee di qualche soldato saudita, ma una politica di Stato di uccisioni e detenzioni di massa di migranti etiopi.

— segue a pagina 3 —

Lele Corvi



Meloni/caos in Libia Allo sbando, altro che «piano Mattei»

ALBERTO NEGRI

Altro che piano Mattei per l'Africa. L'Italia sta naufragando in Libia per la terza volta in poco più di un decennio. La prima fu quando nel 2011 venne abbattuto - con Francia, Gran Bretagna, Usa, Nato e il nostro attivo ruolo militare - il regime di Gheddafi.

— segue a pagina 11 —

SINISTRA LATINA In testa in Ecuador, vittoriosa in Guatemala



■ Fuochi di speranza (più progressista delle esperienze dei vicini) li regalano le elezioni in Ecuador e Guatemala: nel primo la correista González vince in vista del ballottaggio e il paese ferma con il referendum le estrazioni in Amazzonia; nella seconda, è presidente - per la prima volta dal 1985 - il candidato di sinistra, Arévalo.

BERTELLI, BERETTA, FANTI ALLE PAGINE 8, 9

all'interno



Accoglienza migranti I sindaci chiamano ma dal Viminale nessuna risposta

Ancora polemiche contro l'Ance, ma dal governo nessuna proposta. Biffoni: «Fanno finta di non sentire». Zampa difende la sua legge: «Il caos l'ha creato il decreto Cutro»

GIANSANDRO MERLI
PAGINA 2

Caro libri La scuola costa quasi 100 euro in più a studente

L'Associazione italiana Editori: «La crescita del prezzo dei libri scolastici sarà tra il 3 e il 3,4%, sotto l'inflazione». Ma Assoutenti: «Affrontare l'anno costerà tra l'8 e il 10% in più».

ADRIANA POLLICE
PAGINA 4

Napoli Card acquisti, tutti in coda: «Questa è la fila della miseria»

In fila, sotto il sole, in centinaia. «È poca roba ma serve sempre» spiegava ieri un ragazzo che ha già famiglia. «È la fila della miseria» il commento di una signora.

A. PO.
PAGINA 4

Educazione di genere La rivoluzione culturale può attendere

LEA MELANDRI

Sui femminicidi si annuncia una legge bipartisan incentrata su provvedimenti penali: rafforzamento delle misure cautelari, ammonimento, braccialetto elettronico, arresto in flagranza, adozione rapida di misure cautelari.

— segue a pagina 11 —



Martedì 22 agosto 2023

ANNO LVI n° 197
1,50 €
Beata Vergine
Maria Regina

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Opinioni e regole in democrazia I LIMITI POROSI DA RISPETTARE

MAURO MAGATTI

Un generale che pubblica un libro su temi delicati con posizioni provocatorie e, in qualche passaggio, decisamente inopportune. In poche ore - per ragioni non del tutto chiare (come mai un testo - peraltro autoprodotta - ha avuto immediatamente eco sulla stampa e sui social) - il libro diventa un caso e scoppia la bufera. Esponenti politici di primo piano si scagliano contro Vannacci accusandolo di istigazione all'odio, all'omofobia, al razzismo. La rete si scatena e le posizioni si polarizzano. Col risultato che l'intera opinione pubblica è ancora più disorientata e spaccata. Invece di contribuire a una riflessione sensata su questioni delicate che riguardano tutti, ci ritroviamo ancora più accaniti gli uni verso gli altri. Probabilmente, in queste ore, le aree dell'odio sociale si sono ampliate.

I due temi in questione - gender e differenze razziali (strettamente associate con la questione migratoria) - ci interpellano individualmente e collettivamente. Sono temi che avrebbero bisogno di un dibattito civile e non di uno scontro dove veniamo spinti a schierarci di qui o di là, come se fosse possibile dire semplicemente chi ha ragione e chi torto. La sfera pubblica può essere pensata come un campo dove i cittadini, esprimendo le loro idee, partecipano a un gioco collettivo. Non esiste gioco che non rispetti delle regole, senza un minimo senso del fairplay, senza riconoscimento di un arbitro a cui spetta l'autorità di fischiarne un fallo. Senza queste condizioni, il gioco degenera in rissa. Purtroppo, questa idea semplice l'abbiamo persa molto tempo fa. Prima con la televisione schiava dell'audience e poi con i social sregolati in cui si può dire e fare di tutto.

E tuttavia, è proprio da qui che bisogna ripartire: per governare la complessità in cui viviamo, invece del dialogo bellico - che contrappone e divide - serve un "dialogo dialogico" che, facendo emergere le ragioni di tutti, permetta alle opinioni di maturare e alle pratiche di non essere violente, in un senso o nell'altro. Partendo dalle vicende di questi giorni, proviamo allora a ridefinire almeno tre punti per evitare che la degenerazione del dibattito pubblico finisca per mettere a rischio la democrazia, e la civiltà.

In primo luogo, il confronto all'interno della sfera pubblica richiede misura. Non è possibile costruire un dialogo civile se gli attori in campo, a cominciare da quelli che ricoprono ruoli istituzionali, non esercitano quel senso di responsabilità derivante dalla loro posizione. C'è modo e modo di esprimere le proprie opinioni. Su questo punto il generale Vannacci ha commesso dei gravi "falli". Quando ad esempio, riferendosi alla pallavolista Paola Egonu, parla (con espliciti pregiudizi razziali) di «tratti somatici che non rappresentano l'italianità» o quando rivendica «il diritto (!?) all'odio e al disprezzo». Non sono espressioni accettabili. E d'altra parte, il generale non poteva non rendersi conto di ciò che avrebbe scatenato.

In secondo luogo, viviamo in una società molto complessa. E la tolleranza, come capacità di riconoscere e rispettare la diversità, ne è un ingrediente essenziale. Immaginare un mondo omogeneo che corrisponda alle nostre idee è la strada che porta dritta dritta alla violenza. Naturalmente la tolleranza ha bisogno di educazione e formazione, che prendono forma anche attraverso il dibattito pubblico. Tutti vanno richiamati a questa questione di metodo. Quanto più le persone sono abbandonate a loro stesse, strumentalizzate e usate come "massa di manovra", quanto più è probabile che la conflittualità sociale si esaspera. È sconcertante vedere invece che, da destra e da sinistra, questo è quanto accade quotidianamente. Ma così si piccona la democrazia! Fermiamoci. Infine, la tolleranza è bidirezionale. Il nuovo che cerca di affermarsi ha diritto di portare le sue ragioni.

continua a pagina 15

IL FATTO Il responsabile dell'Economia: per il Pnrr non fare in fretta ma fare bene. La Ue ci dia una mano

Manovra difficile

*L'allarme del ministro Giorgetti da Rimini: non si può fare tutto, scegliere le priorità
Nessuna riforma delle pensioni può tenere con questo tasso di natalità, tema chiave*

MEETING 2023

Baturi e Prosperi: le sfide dell'amicizia per costruire la pace

L'intervento del segretario della Cei sul tema della relazione tra persone e tra popoli: «Amare l'altro significa abbracciare le sue diversità e non ridurlo mai a se stessi». L'intervista con il presidente del movimento: «Comunione liberazione? Sono sfide. Così l'amore inesauribile di Dio tiene uniti».

Viana

nel primopiano alle pagine 6 e 7

IL CASO VANNACCI

Salvini si schiera e chiama il generale: comprerò il libro

Il libro del generale semina scompiglio dentro il governo. Il vicepremier e leader leghista prende le difese del militare "accusato" da Crosetto: «In Italia non c'è un Grande fratello che decide cosa leggere». Il "sospetto" che dietro ci sia un nuovo fronte sovranista con Alemanno e Storace. Il Pd "chiama" la premier Meloni: dica da che parte sta.

Celletti e Marcelli

a pagina 9

ANGELO PICARIELLO



Giancarlo Giorgetti

Sul Pnrr «non c'è solo il puntuale rispetto delle scadenze, il "fare in fretta", ma anche il fare bene. Se fare in fretta significa fare male, è meglio fare bene, ma valutare attentamente le situazioni, perché è un'occasione unica per promuovere la crescita». Giancarlo Giorgetti interviene al Meeting collegato da Tarvisio, dove si è recato per i funerali dei finanzieri Alberto Pacchione e Lorenzo Paroni, morti in un incidente durante un addestramento. Ma ha in testa ben chiari alcuni messaggi da toccare, in vista di un autunno che si profila particolarmente complicato, con all'orizzonte una legge di Bilancio da almeno 30 miliardi quasi tutti da trovare. Una manovra che sarà «complicata, non si potrà fare tutto». Il messaggio più chiaro di tutti parte da una cifra che il ministro dell'Economia fa: «15 miliardi in più che nel 2024 dovremo accollarci, per maggiori interessi sul debito che peseranno sull'economia reale e sulle famiglie».

Servizi a pagina 8

I nostri temi

L'ANNUNCIO

Francesco: lavoro alla seconda parte della "Laudato si"



MIMMO MUOLO

Il Papa ha annunciato ieri di voler aggiornare l'enciclica *Laudato si'* rispetto ai problemi attuali. Il direttore della Sala Stampa Matteo Bruni ha precisato che si tratta di una Lettera che vuole affrontare in particolare le recenti crisi climatiche. E la situazione climatica di queste ore, con lo zero termico a 5mila metri, conferma l'emergenza.

Ferrario a pagina 5

IL FILM Ecco la biografia del padre dell'atomica. Occasione per riflettere sulla minaccia nucleare



Nelle sale italiane domani arriva l'atteso film di Christopher Nolan, drammatico racconto del punto di non ritorno della storia e immersione nel labirinto dell'uomo. Ma soprattutto *Oppenheimer*, accanto alla cronaca in Ucraina, ha riattivato l'attenzione del dibattito culturale attorno al rischio atomico. E riaccesso i riflettori sul movimento internazionale per il disarmo nucleare.

Alle pagine 18 e 19

Oppenheimer, l'abisso della Bomba

MIGRANTI Il segretario Cei: intervenire

Arrivati in 2 giorni duemila minori: accoglienza in crisi

VITO SALINARO

Quello dei migranti e della loro accoglienza, rilanciato con apprensione da diversi sindacati in diverse parti d'Italia, è un tema da affrontare con una «politica concertata» e attraverso un intervento «globale, almeno da parte dell'Europa». Così, parlando al Meeting di Rimini, il segretario generale della Cei e arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi. Soffermandosi sugli arrivi continui e sulle attuali difficoltà degli enti locali, il presule ha aggiunto che «tutto ciò richiede una politica concertata, almeno da parte dell'Europa». Di fronte ad un fenomeno globale, ha osservato, «come può la risposta non essere altrettanto coordinata e globale? L'idea di mettere assieme le istituzioni nazionali, gli enti locali, le organizzazioni, anche della Chiesa e del Terzo settore», può aiutare a «sperimentare un modo concertato di affrontare una situazione che rischia di essere di emergenza».

Cassisi nel primopiano a pagina 3

AEREI EUROPEI VERSO KIEV

Gli F-16 all'Ucraina Mosca: è escalation

Ottaviani, Palmas e Re nel primopiano a pagina 2



L'ALLARME

Femminicidi e stupri l'orrore è senza fine

Isola a pagina 10

AMAZZONIA

L'Ecuador ha votato per fermare i pozzi

Capuzzi a pagina 11

Diritto e ingegneria

Che cosa vuol dire tradurre? È un atto che precede, e fonda, la traduzione in senso letterale, quella scritta, in cui si traduce un'opera letteraria da una a un'altra lingua. Tradurre è in primis una dimensione dell'anima, un'apertura all'ignoto e all'altro.

In tal senso Erodoto era un traduttore: partì per l'Egitto e, incantato dal suo mito, annotò con stupore come quegli umani civilissimi, e diversissimi dai Greci, convivessero in casa con animali, cani, gatti, uccelli mirabolanti: tabù per l'uomo greco la convivenza entro le mura domestiche con il selvatico. Relegato nella selva, ai margini

dell'abitazione, ben custoditi e vigilati da Artemide dea dei confini. Ma comprese quella compresenza, raccontò: tradusse. Traduttore Alessandro Magno, che voleva fondere la *polis* greca con l'impero persiano, due realtà splendide e, per chiunque, altro, incompatibili. E i Romani, traduttori per Dna: incantati dall'invenzione dei greci, la Filosofia, la assimilano e traducono in una realtà più consona al loro spirito pratico e civico: il Diritto. Idem con l'arte plastica: alla meraviglia metafisica del Partenone, ai templi dei greci rispondono con la loro traduzione concreta, italica: l'ingegneria idraulica. Diritto e ingegneria idraulica e stradaria sono due probanti esempi di traduzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preistorie

Roberto Mussapi

ANALISI Il dibattito

Le falsità sull'utero in affitto

La surrogazione di maternità è di per sé un fenomeno commerciale: non può esistere una forma gratuita, e tanto meno "solidale", proprio per la natura stessa di questo nuovo paradigma di maternità.

La cessione di neonato a seguito di un contratto fra più soggetti è al momento già riconosciuto come un reato universale e perseguito in tutto il mondo, tranne in un caso: quando il contratto viene stipulato prima...

Morresi a pagina 15

MOSTRA SU PEGUY AL MEETING DI RIMINI

CATALOGO

NOVITÀ



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

www.libreriaeditricevaticana.va

ESATTORI O PERSECUTORI?

«Fisco mai amico» Così Mister tasse lancia la sfida al governo Meloni

Ruffini (Agenzia Entrate) smentisce la premier e rivendica il pugno di ferro coi contribuenti

Lodovica Bulian e Domenico Ferrara

La visione del fisco di Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, non sempre coincide con quella del governo. «Il fisco non può essere amico, ma può essere un corretto ed equo interlocutore».

con Francesco Boezi alle pagine 4 e 5

UN MOSTRO IN CATTIVE MANI

di Nicola Porro

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, recentemente riconfermato da questo governo, ha detto che il fisco non deve mai essere amico dei contribuenti. Non c'è dubbio che su questo aspetto l'attuale amministrazione pubblica stia ottenendo dei risultati ragguardevoli: in pochi lo ritengono amico. È complicato, ci viene a trovare troppo spesso, con le sue pretese è fuori mercato, non ammette repliche e sanziona con inflessibilità. Anche dai secondini si pretende umanità e garbo nei confronti dei detenuti, ma non dal direttore del fisco verso i contribuenti. Siamo tutti presunti colpevoli, fino a prova contraria. Senza che ci sia un'indignazione generale. Perché?

C'è un motivo psicanalitico, innanzitutto. Ognuno di noi fa i conti con i propri scontrini, o meglio con quelli che non ha richiesto o non ha battuto. Ci sentiamo tutti in fondo e vagamente colpevoli. Ma talmente in fondo, che riteniamo che i veri colpevoli siano altrove: le multinazionali, le banche, gli stranieri con i Suv, i villeggianti nei resort, il vicino di ombrellone.

Ma la ragione fondamentale è un'altra. Siamo sottomessi allo Stato e alle sue leggi tributarie, con una sorta di sindrome di Stoccolma. Abbiamo scambiato il rapitore per il benefattore. I funzionari pubblici, dagli esattori delle tasse ai magistrati, dai politici ai manager di Stato, sono al nostro servizio e non il contrario.

Ruffini, ma anche il magistrato come il vigile urbano, dovrebbero, in uno Stato liberale, comprendere che non sono lì per volontà divina, ma popolare. Abbiamo perso il nesso per cui il *civil servant* (avete capi-

to bene, gli anglosassoni lo chiamano *servant*) è al nostro servizio, e loro si sono dimenticati di lavorare per noi.

Sarebbe troppo pretendere, come teorizzavano i grandi fiscalisti italiani alla fine dell'800, che l'origine dell'imposizione sia legata alla tariffa che la collettività paga per stare insieme nel proprio condominio. Oggi il fisco è diventato un mostro, completamente scollegato dalla spesa che alimenta. Sarebbe molto salutare che un direttore dell'Agenzia delle Entrate per qualche tempo si mettesse a fare l'imprenditore, il negoziante, l'artigiano, il dipendente con un lavoretto autonomo, o l'impiegato che non riesce a pagare una multa per aver superato di 8 chilometri il limite di velocità cittadino, con la sua auto diesel semi-paralizzata delle aree ecologiche. Non a fini punitivi, per carità. Ma perché si rendesse conto di cosa ha detto. E di come il fisco, oltre a ridursi nelle sue pretese, dovrebbe proprio riuscire ad essere più vicino, più amico dei contribuenti. Siamo convinti che sia l'intento della legge delega realizzata dal viceministro delle Finanze Maurizio Leo. Ma in che mani l'affida?

Al governo, che ha scelto Ruffini e che maneggia i pericolosi argomenti dell'extraprofitto, converrebbe rileggere Luigi Einaudi (testo del 1907) per non farsi scrupoli: «Che i contribuenti combattano una diuturna, incessante battaglia contro il fisco è cosa risaputa, ed è nella coscienza di tutti che la frode fiscale non potrà essere davvero considerata alla stregua degli altri reati finché le leggi tributarie rimarranno, quali sono, vessatorie e pesantissime e finché le sottili arti della frode rimarranno l'unica arma di difesa del contribuente contro le esorbitanze del fisco».

LE STORTURE

Pressione al 43% burocrazia e cartelle pazze: ecco cosa non va

di Marcello Astorri

a pagina 5

L'AUTUNNO COMPLICATO DI PALAZZO CHIGI

**Manovra, Giorgetti dà l'allarme
Premier al lavoro su Def e sicurezza**

LA SVOLTA DELLA SCHLEIN

L'Emilia rossa caccia i migranti

Laura Cesaretti a pagina 7



SORPRESA Elly Schlein fuori tema

L'UFFICIALE DIVIDE LA MAGGIORANZA

Salvini con Vannacci, «derby» a destra

di Francesco Giubilei

a pagina 8



POLEMICHE Il generale Roberto Vannacci, a destra Matteo Salvini, Antonio Tajani e Guido Crosetto



LA POLEMICA

Attenzione al «caos Generale»

Francesco M. Del Vigo

Sotto il cielo agostano regna il caos generale. Nel senso del generale Roberto Vannacci e del suo celeberrimo libro. Se tutto va alla rovescia, come sostiene il militare, la sinistra invece prosegue sulla strada di sempre: cioè quella della strumentalizzazione.

a pagina 8

Fabrizio de Feo e Adalberto Signore

Giancarlo Giorgetti fa di tutto per tenere basse le aspettative e gettare acqua sul fuoco delle illusioni. «Sarà una legge di bilancio complicata, tutte lo sono. Siamo chiamati - poiché facciamo politica - a decidere delle priorità: non si potrà fare tutto, certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio bassi, ma dovremo anche usare le risorse a disposizione per promuovere la crescita. Questo è l'indirizzo». L'avvertimento è indirizzato alle parti sociali, ma anche alla stessa maggioranza di governo. «La prima cosa da fare per discutere di questi temi così alti è non leggere i giornali».

con Sartini alle pagine 2 e 3

ARRESTATO UN SENZATETTO

**Presa a sassate nel parco
61enne in coma a Genova**

Antonio Borrelli a pagina 15

IL SEGUITO DI «LAUDATO SI'»

**Papa Francesco annuncia
l'enciclica bis sull'ambiente**

Fabio Marchese Ragona a pagina 17

PROTESTA A TRIESTE

**Il burkini e i diritti difesi
alla rovescia**

Fausto Biloslavo

a pagina 7

all'interno

TENDENZA LETTERARIA

**Cantare l'amore
delle donne
che invecchiano**

Stefania Vitulli

a pagina 24

IL CASO SPAGNOLO

**Attenti a dire
che il bacio
è uno stupro**

Valeria Braghieri

a pagina 16



IL CASO CHE SCUOTE IL CENTRODESTRA

SALVINI SI SCHIERA COL GENERALE

Il leader della Lega telefona a Vannacci: «Non c'è un Grande fratello che dice che cosa si può leggere, quel libro aveva il diritto e il dovere di farlo». A difesa del militare anche Pro vita. Contro, il vicepresidente della Camera Mulè, il presidente di Gaynet e il Pd
L'ex ministro Trenta a Crosetto: «Non l'avrei rimosso, spero non paghi le denunce sull'uranio»

LA SCHLEIN LO SVELA

LA VERA
POSTA
IN PALIO
È LA LIBERTÀ
DI PAROLA

di MAURIZIO BELPIETRO



Una cosa mi pare ormai assodata: tutti quelli che hanno commentato il libro del generale Roberto Vannacci, gridando allo scandalo, non lo hanno mai letto. Il dubbio, a dire il vero, mi era venuto subito, quando ho scorso la cronaca del nostro Claudio Antonelli, il quale dopo aver letto l'articolo con cui *Repubblica* accusava l'ex comandante della Folgore e del Col Moschin di aver dato alle stampe (...)
segue a pagina 3



Le confessioni della sua banda che inchiodano D'Alema nell'affare delle armi alla Colombia

GIACOMO AMADORI alle pagine 6 e 7

di CARLO TARALLO



Matteo Salvini ha chiamato il generale Vannacci: una telefonata «molto cordiale», secondo fonti della Lega. Col militare si schiera anche l'ex ministro della Difesa Elisabetta Trenta: «È un uomo integro, io non l'avrei punito».
a pagina 5



CORAGGIOSO Roberto Vannacci

L'abiura di Ruffini: «Macché Fisco amico»

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate rinnega lo slogan che lanciò con Renzi e annuncia controlli sui conti correnti. Giorgetti: «Manovra complicata. E con la natalità così bassa nessuna riforma delle pensioni regge»

DUE STORIE ESEMPLARI

Il Reddito grillino (non) funziona come una piscina senza l'acqua

di PAOLO DEL DEBBIO



Se ancora qualcuno avesse dei dubbi che l'impianto sottostante al reddito di cittadinanza -

poi trascritto nella legge che lo regolava - , fosse totalmente sbagliato si vada a rileggere le interviste di due percettori sulla *Stampa* di due giorni fa e avrà conferma che questo baraccone messo su così (...)
segue a pagina 10

di CLAUDIO ANTONELLI
e CAMILLA CONTI

Il capo delle Entrate, Ruffini, sentenza: «Fisco mai amico. Equo». Certo. Peccato che così rinneghi lo slogan che l'ha portato a diventare direttore ai tempi di Renzi e, ora, a essere rinnovato. La delega fiscale vuole un Erario amico anche se severo. Intanto, Giorgetti avverte sulle difficoltà della manovra e si augura che il Patto di stabilità non riparta.
alle pagine 10 e 11

LA SVOLTA CHE NON C'È

Gli F-16 a Kiev dividono l'Olanda E negli Usa crescono gli scettici

di ALESSANDRO RICO



In Olanda, destra e sinistra contestano la scelta del premier dimissionario di inviare gli F-16 all'Ucraina:

«Doveva coinvolgere il Parlamento». Intanto, a Kiev giunge l'ennesima bordata del *Washington Post*, secondo cui sono quasi esaurite le «opzioni militari» della controffensiva. Brutti segnali per Zelensky.
a pagina 15

L'INTERVISTA

«Se quel che scrivo fa rumore forse la politica deve riflettere»

di FRANCESCO BORGONOVO



Il generale Vannacci non è turbato dalla bufera nata attorno al suo libro. E alla *Verità* dice: «Molti condividono le mie idee e c'è stata una specie di sollevazione: è nato un bacino di persone che la pensano così. Ora sta ai politici trarne le conseguenze»
a pagina 2

ALTRI AMMINISTRATORI DI CENTRODESTRA ANSIOSI DI COMPIACERE LE FOLLIE GREEN

La Regione Piemonte «cancella» i diesel Euro 5

In Cina scoppia la bolla delle auto elettriche: piazzali strapieni di vetture abbandonate

CALCIO CONTORTO



Gravina semina mine tra Spalletti e la Nazionale

GABRIELE GAMBINI
a pagina 18

TENNIS SPETTACOLO



Il re non abdica Djokovic torna negli Usa e fa piangere il n° 1

MAURIZIO CAVERZAN
a pagina 19

di FABIO DRAGONI
e PATRIZIA FLODER REITTER

Per rispettare una sentenza della Corte Ue - dice la Regione - nel Torinese arriva lo stop ai motori Euro 5, dal 15 settembre al 15 aprile prossimi. Risultato: 600.000 lavoratori appiattiti. Intanto, in Cina scoppia la bolla delle auto elettriche: decine e decine di veicoli giacciono abbandonati nei piazzali.
alle pagine 12 e 13





REPLICA ALL'INTERVENTO DI CASSESE SULLE SEDI GIUDIZIARIE "MINORI"

Francesco Napoli (Cnf): no a tagli sui diritti, i tribunali non si chiudono

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 6

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Schiaffo di Nordio a Fl: «Cav stragista per i pm? Non manderò ispettori»

Gli azzurri: «La Procura di Firenze ha violato il segreto d'indagine». Il guardasigilli: «Nessuna anomalia»

È in discussione l'intera storia politica di un partito, Forza Italia, ricostruita dai pm di Firenze come vicenda mafiosa e bombarola, e la cosa pare non essere rilevante per il governo. Neanche un'interrogazione parlamentare è riuscita a smuovere le acque, neanche all'interno della stessa maggioranza. E il ministro Carlo Nordio non manderà gli ispettori negli uffici della Procura della Repubblica di Firenze.



GIAN DOMENICO CAIAZZA

«Separazione delle carriere, il ministro ascolti i cittadini»

TIZIANA MAIOLO A PAGINA 3

VALENTINA STELLA A PAGINA 2

IL TITOLARE DEL MEF

Giorgetti avverte gli alleati: i fondi per la Manovra sono pochi, date l'addio ai sogni



PAOLO DELGADO

Dal Meeting di Comunione e liberazione a Rimini il ministro Giorgetti annuncia che l'austerità prosegue. Le parole in codice sono facilmente decodificabili.

A PAGINA 4

L'EX SINDACO DI ROMA

Ecco l'Opa ostile con cui Alemanno vuole "aggredire" il consenso di Meloni



FAUSTO MOSCA

La dichiarazione di guerra è già stata consegnata. E adesso Gianni Alemanno non sembra voler dare tregua.

A PAGINA 5

IL CAPITANO E IL GENERALE

E Salvini "arruola" Vannacci: «Vittima del Grande fratello»

A PAGINA 5 - LALLI E DAMATO ALLE PAGINE 3 E 9

CENTINAIA DI VITTIME ALLA FRONTIERA CON LO YEMEN

Freddati con i mitra dagli agenti sauditi: l'altra strage (ignorata) dei migranti

Ryad nega ma le prove diventano sempre più schiacciati.



ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 7

OSTELLARI: «ALLE VITTIME PARTE DELLA PAGA». MALA CONSULTA DISSE NO

Lavoro dei reclusi, prelievi illegittimi

Il sottosegretario Ostellari ha annunciato l'istituzione di un fondo a favore delle vittime dei reati, finanziato con una parte della retribuzione dei detenuti.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

Anno VIII numero 188 MARTEDÌ 22 AGOSTO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-8008 (stamp) - ISSN 2724-5942 (online) - 9 772499 600009

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Serafico di Assisi
L'amore concreto

[Il garante dei detenuti sul caso Anastasio](#)

Il giudice ama la poesia e trascura il suo dovere «Servono provvedimenti»

A. Angelici a pagina 5



[Città di Castello, denunciato](#)

Vende alcolici ai minorenni: finisce nei guai

A pagina 13



Serafico di Assisi
L'amore concreto

Violenza sulle donne, l'incubo cresce

La Procura: quasi 500 misure cautelari per i reati da 'codice rosso'. «Ma la repressione da sola non basta» A pagina 4



MADONNA ALTA E COLLESTRADA, PARTONO I CANTIERI ED È INCUBO CODE

STRADE A OSTACOLI

A pagina 2

Si complica la vita dei guidatori: da oggi al 3 settembre previsti restringimenti di carreggiata a Ponte San Giovanni e sul viadotto Genna. Lavori sia di notte che di giorno per ridurre i disagi

[La città da salvare](#)

Palazzo delle Poste e Sant'Ercolano fra intonaci a pezzi e stabili disabilitati

S. Angelici a pagina 3

HA SUONATO ALLA FESTA PD

Cambiare musica? Elly Schlein ci crede E imbraccia la chitarra

Minciaroni a pagina 9

[Lago, incidente a Gioiella](#)

Fuori strada con l'auto Gravissimo uomo di 86 anni

A pagina 9

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[La canicola non dà tregua in tutta l'Umbria](#)

Nella morsa del caldo: 30 gradi a Castelluccio

A pagina 7



[Terni, blitz dei carabinieri in via Garofoli](#)

Un insolito via vai: casa a luci rosse in pieno centro

I residenti segnalano continue 'visite' e viene scoperto un giro di prostituzione

A pagina 16

Che programmi hai per la quarta età?

Puoi fare tanto, soprattutto per bambini e ragazzi con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

Sostieni l'Istituto Serafico di Assisi con un lascito testamentario.
Per maggiori informazioni
www.serafico.org/lasciti-testamentari





Torna il realismo

Soldi, pensioni e dolori

Giorgetti al Meeting lancia l'allarme sul sistema previdenziale: «Nessuna riforma terrà con questo tasso di natalità». E attenti alla Finanziaria: «Non si può fare tutto»

FRANCESCO SPECCHIA

Solo pochi mesi fa il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo evocava il pericoloso riverbero di un «baratro demografico»; oggi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, con realismo muscolare, in quel baratro ci infila le pensioni. La riforma delle pensioni, (...)

segue → a pagina 2

Costretti ad aprire gli occhi

Maledetto ministro

ALESSANDRO SALLUSTI

L'Italia, soprattutto quella politica e mediatica, è un po' come l'allegria compagnia chic imbarcata sul Titanic che balla sul ponte di prima classe non accorgendosi che la prua della nave sta puntando diritta sull'iceberg per un incontro fatale. Ecco quindi le appassionate discussioni su gay e trans, sulle parole sconvenienti, su libri più o meno utili e su generali provocatori come se questi fossero problemi fondamentali. Ma accade che mentre si balla spensierati e inebriati dalle parole, dalla sala macchine spunta fuori uno che non ama stare sulla ribalta e prova a fermare l'orchestra: "Occhio - ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - che qui si rischia di andare a sbattere".

Gli astanti si sono guardati tra il sorpreso e l'infastidito come a dire "ma perché ci vuoi rovinare la festa che a noi ci piace tanto occuparci di cose inutili?". Già, perché non continuare a tacere e mentire come hanno fatto i governi precedenti, era così bello fare credere che la povertà potesse essere eliminata gratis per decreto, che si sarebbe potuto rifare casa a spese dello Stato guadagnandoci pure sopra, che l'immigrazione selvaggia non sarebbe mai stata un problema, che il benessere sarebbe arrivato costruendo nei locali pubblici un terzo bagno solo per trans, che comperare bambini già fatti era un diritto eccetera eccetera. Maledetto Giorgetti, ma non poteva farsi gli affari suoi come chi l'ha preceduto? Perché dirci in un caldo lunedì di agosto, che siamo ancora tutti in vacanza, cose tipo "guardate che non ci sono soldi per fare tutto subito" e peggio "guardate che avanti così con la denatalità arriverà il giorno che non si potranno pagare più le pensioni" che a noi queste cose non interessano perché il punto fondamentale è essere politicamente corretti.

Già, maledetto Giorgetti che dice le cose come stanno e che per questo sarà accusato di essere un incapace, quando invece gli incapaci sono stati i predecessori che hanno fatto rotta con motori al massimo proprio sull'iceberg e ora c'è solo da sperare di riuscire a fermare le macchine e cambiare prua. Ci riuscirà il governo Meloni a evitare l'impatto? Ci sta provando e forse proprio per questo non piace a chi preferiva che il ballo in prima classe continuasse come se non ci fosse un domani, che tanto loro una scialuppa in qualche modo se la sarebbero come sempre procurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imbarazzante deriva pop del Pd



Elly Schlein alla Festa dell'Unità di Castiglione del Lago in provincia di Perugia

Karaoke e chitarra: Schlein da piano bar

DANIELE DELL'ORCO → a pagina 9

La nuova impresa

I figli del Cav investono in Germania

ATTILIO BARBIERI

I soldi dei Berlusconi finiscono investiti in Germania. E questa volta non c'entra ProSiebenSat, la tv tedesca di cui Mediaset è il primo azionista con il 30% del capitale. In questo caso l'obiettivo dell'investimento è una startup con sede a Francoforte, la Qualifyze, che ha raccolto (...)

segue → a pagina 21

INDUSTRIA FINITA?

Briatore randella «Auto italiane? Sono carrette»

LORENZINI → a pagina 12

La libertà di espressione negata

Salvini chiama il generale e fa impazzire la sinistra

GUERRA ALLE PAROLE

FRANCESCO STORACE

Ora i migranti li definirò invasori

VITTORIO FELTRI → a pagina 4

In diretta Facebook (e Instagram) la solidarietà del vicepresidente del Consiglio al generale reo di opinioni non conformi un effetto lo fa. Perché vuol dire che vivaddio si discute senza bisogno di temere chissà quali (...)

segue → a pagina 4

La libraia censura Giorgia «Non venderò il suo libro»

TOMMASO MONTESANO

«La scelta più giusta mai fatta». Lo scorso 14 maggio scriveva ancora così, sul proprio profilo Instagram, Alessandra Laterza, "La libraia" - così si firma sotto ogni post - a proposito della sua scelta di non mettere in vendita "Io sono Giorgia", (...)

segue → a pagina 7

Lo scritto di Francesco

Il Papa folgorato dall'ex comunista convertita

PAPA FRANCESCO

La vita di Dorothy Day, come lei stessa ce la racconta in queste pagine, è una delle possibili conferme di quanto già papa Benedetto XVI ha sostenuto con vigore e che io stesso ho ricordato in più occasioni: «La Chiesa cresce per attrazione, non per proselitismo». Il modo in cui Dorothy Day racconta il suo pervenire alla fede cristiana attesta il fatto che non sono gli sforzi o gli stratagemmi umani ad avvicinare le persone a Dio, bensì la grazia (...)

segue → a pagina 26

L'appunto di FILIPPO FACCI

I regressisti

Hanno aperto le gabbie. Milioni di internauti, pur di dar contro a qualcuno, fingono che gli importi anche di faccende di cui non gli è mai importato nulla, e di cui diventano paladini per conto terzi a patto che ogni giorno cada una nuova testa: mentre politici, amministratori e opinion maker assecondano ogni idiozia secondo tornaconti di minoranza. È sempre «bufera» su qualcuno, non fa differenza se si parla di fascismo, sessualità, linguaggio, tutto-fobia, guerre, generali, discrimina-

zioni, clima, immigrazione, giustizia, sentenze, redditi, salari, scrittrici, adùtere e cornuti: la morale è che tra milioni di opinioni non c'è mai stata così poca libertà di opinione e una così solerte polizia del pensiero. Ma gli opposti sono uguali, razzismo e antirazzismo restano due razzismi, identiche intolleranze, clave usate come mai prima. Fuochi amici e nemici si equivalgono. È un tempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega fiscale
Ai Comuni
la potestà di fissare
sanatorie
per i tributi locali



Luigi Lovecchio
— a pag. 19

Agenzia Entrate
L'occhio elettronico
anti evasori
usa le banche dati
e gli algoritmi

Alessandro Galimberti
— a pag. 19

SCARPA



MOJITO WRAP
BY SCARPA
**URBAN
TRAVELLER.**
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **27986,92** +0,81% | SHANGHAI C. **3092,98** -1,24% | SOLE24ESG MORN. **1188,73** +0,24% | SOLE40 MORN. **1008,79** +0,77% **Indici & Numeri** → p. 23 a 27

Borsa, usare l'intelligenza artificiale raddoppia la crescita annua dei titoli

Hi tech a Wall Street

L'analisi delle azioni più esposte agli effetti della nuova tecnologia

Tra il lancio di ChatGPT e fine marzo l'extra ritorno giornaliero è dello 0,4%

La scommessa è sulla più alta produttività aziendale e i minori costi operativi

Il National Bureau of Economic Research di Cambridge (Boston) ha analizzato, tra i maggiori titoli dell'S&P 500, quelli più esposti all'impatto dell'intelligenza artificiale. Gli studiosi, considerando il periodo tra il lancio di ChatGPT e il 31 marzo scorso, hanno scoperto che le società - nei portafogli massimizzati sull'Artificial intelligence - hanno un extra guadagno medio giornaliero dello 0,4%. Vale a dire: su base annualizzata oltre il 100%. Gli investitori, ovviamente al netto di tracolli dei mercati, premiano la probabile più alta produttività, e i possibili minori costi, conseguenti all'uso dell'intelligenza artificiale.

Vittorio Carlini — a pag. 4

LA PROPOSTA DELLO SCIENZIATO MARTIN HELLMAN

«Modello Bretton Woods per dare nuove regole al settore»

— Intervista a pag. 4

Giorgetti: «Con questa denatalità la riforma delle pensioni non regge»

Politica economica

Il ministro avverte: legge di Bilancio complicata, non si potrà fare tutto

Il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti interviene al Meeting di Rimini e dà subito una idea delle attese d'autunno. «La prossima legge di Bilancio sarà complicata - dice - e non si potrà fare tutto. Gli interventi si metteranno in ordine di priorità». E poi aggiunge: «Con questi livelli di denatalità in Italia una riforma delle pensioni non tiene».

Claudio Tucci — a pag. 6

L'ANALISI

ITALIA LEADER NELLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI EXTRA-UE

di **Marco Fortis** — a pag. 10

EXPORT IN DIFFICOLTÀ TRA CHIUSURE E PASSAGGI CONTINGENTATI



Trafo del Monte Bianco



Trafo del Gottardo



Valico del Brennero

Caos. Le chiusure dei trafori del Bianco e del Gottardo porteranno all'aumento di traffico sul Brennero già congestionato

Trasporto merci, in tilt valichi e trafori

Marco Morino — a pag. 14

La Cina taglia (di poco) i tassi Borse asiatiche in ribasso

La crisi del Dragone

Il tasso «prime» sui prestiti a un anno è stato ridotto di 10 punti base al 3,45%

Ieri la Banca centrale della Cina ha tagliato di 10 punti base (al 3,45%) i tassi d'interesse per stimolare l'economia e ripristinare la fiducia, ma il modo in cui l'ha fatto ha in realtà raggiunto l'obiettivo opposto: dato che il taglio è stato inferiore alle attese, il mercato ha interpretato questa mossa come una prova di debolezza.

Fatiguso e Longo — a pag. 3

VERTICE IN SUDAFRICA

Pechino vuole allargare i Brics per frenare gli Usa

G. Di Donfrancesco — a pag. 2

CLIMA E AMBIENTE

In Canada foreste a fuoco Inondazioni in California



Marco Valsania
— a pag. 8

PANORAMA

TELECOM ITALIA

Tim, dalla cessione della rete debito giù di 6 miliardi

Sei miliardi di indebitamento finanziario netto in meno dall'operazione con Kkr che separerà la rete Telecom dalle altre attività di servizi di Tim. Cantiere aperto sulla ristrutturazione del debito che può fruttare qualche centinaio di milioni in più per Tim rispetto all'offerta base del fondo Usa che valuta la rete 20 miliardi.

— a pagina 16

STRATEGIE BANCARIE

Goldman pensa di vendere la consulenza personale

Goldman Sachs accelera la riorganizzazione per focalizzare nuovamente le proprie attività a favore di business da alta finanza.

— a pagina 17

SISTEMA PAESE

BIODIVERSITÀ FINANZIARIA, UN VALORE IN CRESCITA

di **Elena Beccalli** — a pag. 11

LA GUERRA CON MOSCA

Da Olanda e Danimarca caccia F-16 per l'Ucraina

L'Ucraina riceverà 61 F-16 dalla Danimarca e dall'Olanda. Lo ha annunciato il presidente Zelensky. Mosca ribatte: così aumenta il rischio di una escalation della guerra. — a pagina 9

IL CASO DEL GENERALE

Salvini telefona a Vannacci Tajani: serve prudenza

Il caso Vannacci agita la maggioranza. «Il generale ha diritto a esprimere le proprie idee», dice Salvini. Tajani: «Prudenza se si occupano ruoli istituzionali». — a pagina 7

FONDI UE

Bei: 10 miliardi nel 2022 a supporto delle imprese

Nel 2022, con 10,09 miliardi di euro, l'Italia è stato il primo Paese per finanziamenti e risorse gestite dalla Bei (Banca europea per gli investimenti). — a pagina 13

FONDI EUROPEI

Pnrr, il Governo: nessun taglio per gli asili nido

Sul piano asili nido il Governo sottolinea che non ci sono tagli ai fondi del Pnrr, ma un ulteriore stanziamento di 900 milioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti. — a pagina 7

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

KAGOME CO., LTD
www.kagome.co.jp

UNITED GENETICS ITALIA S.p.A.
MEMBER OF KAGOME GROUP
www.unigenseedstaly.com

LA NAZIONE

(*) QN LA NAZIONE UMBRIA con TUTTO SPORT e VANITY FAIR in abbinamento obbligatorio non vendibile separatamente

MARTEDÌ 22 agosto 2023
 1,70 Euro*

Umbria

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it



Il garante dei detenuti sul caso Anastasio

Il giudice ama la poesia e trascura il suo dovere «Servono provvedimenti»

A. Angelici a pagina 5



Città di Castello, denunciato

Vende alcolici ai minorenni: finisce nei guai

A pagina 13



Serafico di Assisi
 L'amore concreto

Violenza sulle donne, l'incubo cresce

La Procura: quasi 500 misure cautelari per i reati da 'codice rosso'. «Ma la repressione da sola non basta» A pagina 4



MADONNA ALTA E COLLESTRADA, PARTONO I CANTIERI ED È INCUBO CODE

STRADE A OSTACOLI

A pagina 2

Si complica la vita dei guidatori: da oggi al 3 settembre previsti restringimenti di carreggiata a Ponte San Giovanni e sul viadotto Genna. Lavori sia di notte che di giorno per ridurre i disagi

La città da salvare

Palazzo delle Poste e Sant'Ercolano fra intonaci a pezzi e stabili disabilitati

S. Angelici a pagina 3

HA SUONATO ALLA FESTA PD

Cambiare musica? Elly Schlein ci crede E imbraccia la chitarra

Minciaroni a pagina 9

Lago, incidente a Gioiella

Fuori strada con l'auto Gravissimo uomo di 86 anni

A pagina 9

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

La canicola non dà tregua in tutta l'Umbria

Nella morsa del caldo: 30 gradi a Castelluccio

A pagina 7



Terni, blitz dei carabinieri in via Garofoli

Un insolito via vai: casa a luci rosse in pieno centro

I residenti segnalano continue 'visite' e viene scoperto un giro di prostituzione

A pagina 16

Che programmi hai per la quarta età?

Puoi fare tanto, soprattutto per bambini e ragazzi con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

Sostieni l'Istituto Serafico di Assisi con un lascito testamentario. Per maggiori informazioni www.serafico.org/lasciti-testamentari





Circo Massimo: dopo lo scoop del "Fatto" sulle scosse anomale durante i concerti, Ottavia Piccolo si appella a Gualtieri: "Ora desecreti i due rapporti che ne parlano"



KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Martedì 22 agosto 2023 - Anno 15 - n° 230
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CASO VANNACCI Il vicepremier col generale omofobo
Salvini attacca Crosetto e Meloni non lo difende

◻ SALVINI A PAG. 5

GUERRA D'AUTUNNO AI PM
Nordio mette mine anti-toghe (e deve 20mila euro a Fdl)

◻ PACELLI A PAG. 6-7



MANOVRA D'AUSTERITÀ N.2
Giorgetti è senza soldi né idee e dà un buffetto all'Ue

◻ PALOMBI A PAG. 4



Stracci e Vannacci

» Marco Travaglio

Sul trasloco del generale Vannacci si leggono commenti, se possibile, ancor più demenziali del libro che li ha provocati. La destra invoca l'articolo 21 della Costituzione. Da sinistra risponde la Schlein che "la Costituzione non mette tutte le opinioni sullo stesso piano". E sbagliano tutti. L'ufficiale comandava l'Istituto geografico militare e i suoi capi, il ministro della Difesa Crosetto e lo Stato maggiore, hanno ritenuto alcune frasi del suo libro *Il mondo al contrario* incompatibili col decoro dell'istituzione. Ma non gli hanno proibito di dire ciò che pensa: gli han tolto l'incarico. Noi pensiamo che abbiamo fatto benissimo, altri (Elena Basile a pag. 9) no. L'importante è inquadrare la questione nei giusti termini: la libertà di espressione è sacra, visto che la Carta tutela tutte le idee senz'alcuna gerarchia (con buona pace della Schlein), ma qui c'entra come i cavoli a merenda.

Le libertà non hanno limiti, salvo quelli fissati dalla Costituzione e dalla legge. Io sono libero di bere alcol e di guidare l'auto, ma non consecutivamente né simultaneamente: la legge lo vieta a tutela dell'incolumità pubblica. Se un giudice pensa peste e corna del suo imputato, non deve dirlo: se lo dice, deve astenersi in nome dell'imparzialità del processo. Se un avvocato pensa che il cliente sia colpevole, non deve dirlo: se lo dice, risponde di infedele patrocinio. Abbiamo difeso il diritto di Marcello De Angelis a farneticare sulla strage di Bologna senza perdere il posto di portavoce della giunta laziale perché non è un pubblico ufficiale. Ma Vannacci è un militare che ha giurato sulla bandiera "di essere fedele alla Repubblica... di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore tutti i doveri del mio Stato". E la Costituzione "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo" (art. 2) e afferma che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3). Vannacci ritiene invece che i gay "non sono normali", "la normalità è l'eterosessualità" e "la Natura a tutti gli esseri sani 'normali' concede di riprodursi"; e, "piaccia o no, non nasciamo uguali, quindi chi arriva in Italia dovrebbe ringraziare immensamente per la compassione". Inclusa Paola Egonu: "è italiana di cittadinanza, ma i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità". Liberissimo il generale di pensare questo mix di nefandezze e idiozie: se però lo rende pubblico, tradisce il giuramento sulla Costituzione. Infatti ripete orgoglioso di avere scritto il libro "contro le minoranze". Ma la Repubblica democratica che ha giurato di difendere in armi è nata proprio per tutelare le minoranze. Le maggioranze si tutelano da sole.

UCRAINA FRANCESCO RICEVE L'UFFICIALE N.1 NATO CHE DA 9 MESI INVOCA I NEGOZIATI

La controffensiva la fa il Papa col generale "colomba" Milley



IL CAPO DEGLI S.M. USA AVEVA PREVISTO IL FLOP DI KIEV. "PONTEFICE IN ANSIA PER I CIVILI: SA TUTTO DELLA GUERRA". IL CONSIGLIERE DI OBAMA PROPONE "TRE VIE D'USCITA" PER FARLA FINIRE

◻ GROSSI, IACCARINO E PROVENZANI A PAG. 2-3



LAVORO DA SCHIAVI/1

"Per un contratto regolare costretta a lasciare Milano"

◻ MATTEINI A PAG. 9

LA LEGA PROTESTAVA

Il Viminale sposta al Sud i migranti sgraditi in Veneto

◻ FERASIN A PAG. 8

SALUTE AL COLLASSO

Sanità, le Regioni: "Mancano 4mld di rimborsi Covid"

◻ RONCHETTI A PAG. 4

» **ATLETICA OLIMPICA**

Dottor Jekyll e mister Jacobs: flop e sospetti

» Leonardo Coen

Cronaca di un flop. E di un enigma chiamato Jacobs. Budapest, giovedì 17 agosto 2023, quartier generale della Puma, azienda tedesca che sponsorizza, tra molti fuoriclasse dell'atletica leggera, anche Marcell Jacobs.

A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Prescrizione per Meloni 1 a pag. 5
- Basile Sbagliato destituire Vannacci a pag. 11
- Orsini Kiev nella Nato, Putin dirà no a pag. 11
- Fini La voce che ci rende immortali a pag. 19
- Di Battista Amazonia, coca e Ford a pag. 16
- Scanzi Spalletti, il Carrey del calcio a pag. 11

ROMA È IN RITARDO ETERNO

Giubileo: partono 3 cantieri (su 87)

◻ BISON A PAG. 14

IL RIGASSIFICATORI E LA EX-PD

Vado Ligure si prende il gas da Piombino: Toti premia la sindaca

◻ GRASSO A PAG. 15

La cattiveria

L'educatore di Comunione e Liberazione arrestato per abusi su una 14enne aveva fatto voto di castità. Se è per questo, Formigoni di povertà

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

DELITTO NELLA BASILICA

Quando Bernini finì in galera per avere la sua bella Costanza

◻ MONTANARI A PAG. 18



Domani



Martedì 22 Agosto 2023
ANNO IV - NUMERO 230

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, comm.1, DCB Milano



VADEMECUM ILLIBERALE

Il conformismo alla rovescia degli intolleranti al governo

NADIA URBINATI

Il gioco delle parti tra destra moderata ed estrema si vede nella questione dei diritti. La tensione esplose come i bottoni del doppiopetto troppo stretto col quale la destra postfascista si presenta al mondo liberale. La distanza tra il ministro Guido Crosetto e i pretoriani Giovanni Donzelli e Galeazzo Bignani sul vademecum illiberale dell'ex-parà Roberto Vannacci si misura qui; e mostra l'incapacità della destra di farsi conservatrice, nonostante i tentativi di Meloni di vendere questo prodotto all'estero. Ma la diplomazia oltre confine non prova nulla. Chi voglia farsi un'idea della destra dovrebbe trascorrere qualche giorno in Italia, e magari leggere il bestseller di Vannacci. Intorno al quale si sta coagulando una larga alleanza: militanti dell'autenticità contro il politicamente corretto.

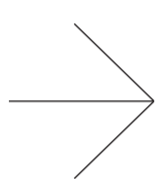
a pagina 3

I TORMENTI DEL GOVERNO

Il codice Vannacci spacca la destra Ecco le due anime di Fratelli d'Italia

Il libro omofobo del generale ha diviso il partito tra i fedelissimi di Giorgia Meloni e gli ex dc alla Guido Crosetto. Chi sale e chi scende nel cerchio magico della premier. Mentre Salvini prepara il sorpasso verso l'ala estrema

GIULIA MERLO E GIOVANNI TIZIAN a pagina 2 e 3



Non si può scappare dalle proprie radici e a ricordarlo a Fratelli d'Italia è servito il caso del generale Roberto Vannacci. Il suo libro *Il mondo al contrario* ha diviso la destra e spaccato il partito: da un lato i cosiddetti ex dc capitanati dal ministro della Difesa Guido Crosetto, dall'altra chi viene dalla tradizione missina e della destra sociale. La polemica ha fatto emergere il vero nodo critico del partito della premier: da forza di lotta è diventata struttura di governo, dal 4 per cento al 30. Ha dovuto annacquare pubblicamente il suo credo e i fondamenti della sua ideologia.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha preso blandamente le distanze dal libro scritto dal generale Roberto Vannacci
FOTO LAPRESSE



INTERVISTA A SHADI HAMID

Le autocrazie e la democrazia minimalista

MATTIA FERRARESI

Dopo almeno un decennio di apocalittiche constatazioni sulla regressione democratica e nere profezie sul destino della società liberale, le cose sembrano cambiate. L'aggressione dell'Ucraina ha riconsolidato il campo dei difensori della democrazia, ricordando che nemmeno nel cuore del continente europeo nozioni come integrità territoriale e stato di diritto possono essere considerate acquisizioni permanenti. Vladimir Putin è il tiranno che mostra il valore di ciò che vuole distruggere a chi pensava di possederlo senza sforzo. Al summit delle democrazie dello scorso marzo il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha detto che i sistemi democratici finalmente hanno «invertito la rotta».

a pagina 9

IL CAPO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SPIEGA IL PIANO. MA I CONTI SONO SBAGLIATI

Sull'evasione fiscale Ruffini dà i numeri

VITTORIO MALAGUTTI
a pagina 5

L'Agenzia delle Entrate punta a recuperare 2,8 miliardi in più del 2022. Ma il progresso si riduce a 600 milioni se confrontato con i dati reali
FOTO LAPRESSE



FATTI

Una valuta alternativa al dollaro I Brics contro il dominio occidentale

VITTORIO DA ROLD a pagina 10

ANALISI

I passi che mancano per affermare i principi della giustizia internazionale

MAURIZIO DELLI SANTI a pagina 11

IDEE

Nel primo film di Nolan c'è la chiave del suo universo

TERESA MARCHESI a pagina 14



tlc
TELEFONIA SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

tlc
INTERNET SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

Martedì 22 agosto 2023
Anno LXXIX - Numero 230 - € 1,20
Beata Maria Vergine Regina

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MISURA CONTRO GLI STUPRI

«Castrazione chimica subito»

Il vicepremier Salvini rilancia la proposta della Lega per punire le violenze sessuali

L'idea è quella di introdurre il «blocco androgenico» anche in via sperimentale

Sterilizzazione già usata da 13 paesi Ue, otto stati Usa e in molte zone del mondo

EDITORIALE

Il Pd si scopre preoccupato dai migranti

DI DAVIDE VECCHI

Sbarcano «ovunque senza controlli». «Gli arrivi sono raddoppiati». «Non riusciamo ad accogliere tutti». «Dove sono i promessi blocchi navali?». Queste alcune delle dichiarazioni di diversi sindaci accomunati, oltre che dal mestiere, anche dal partito di appartenenza: il Pd. Anche i Dem si scoprono preoccupati dagli effetti dell'accoglienza indiscriminata, la stessa da loro invocata per anni. C'è voluto un Governo capace di intervenire (che ha smascherato l'ipocrisia della Ue) e un ministro dell'Interno come Matteo Piantedosi che, da ex Prefetto, ha saputo e sa come e dove agire.

Ora che nessun amministratore può tirarsi indietro il Pd scopre la realtà. I sindaci si lamentano, criticano il Viminale - omettendo di essersi opposti allo stato di emergenza e minacciando ricorsi vari - mostrano crescente preoccupazione per i migranti in arrivo nei loro territori e si ritrovano a invocare blocchi navali e ricette sinora fortemente osteggiate. Come si cambia. Il migliore è Matteo Biffoni, sindaco di Prato. Si scaglia contro Piantedosi e si oppone persino a un centro di accoglienza per minori. Insomma, la solita storia: il Pd è bravo a impartire lezioni quanto incapace nel dare il buon esempio.

Il Tempo di Oshø

Lollobrigida invita gli italiani a mangiare il granchio blu



a pagina 9

Fermati da Tunisia e Libia grazie all'azione diplomatica del governo Evitati altri 60mila profughi africani

Mostro di Firenze

Dopo cinquantacinque anni possibili nuove indagini

Campigli e Tempesta alle pagine 10 e 11

... I numeri sugli sbarchi dei migranti continuano ad essere preoccupanti, eppure grazie all'azione diplomatica del Governo è stato evitato l'arrivo di altri sessantamila profughi. Clandestini fermati da Tunisia e Libia a seguito dello snervante lavoro della nostra diplomazia e dei viaggi in Africa di Piantedosi, Tajani e Meloni.

Martini alle pagine 4 e 5

... Dopo gli ultimi episodi di violenza sessuale Salvini rilancia la proposta della Lega sulla «Castrazione chimica» contro gli stupri. Si tratta del «blocco androgenico» già utilizzato in tredici Paesi della Ue, in otto stati americani e in molte altre zone del mondo. Il ministro ipotizza un utilizzo della «sterilizzazione» anche in maniera sperimentale.

Buzzelli e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Verso la manovra di Bilancio Giorgetti fissa i paletti «Non si potrà fare tutto»

Barbieri a pagina 8

Il ministro convoca un tavolo Musumeci e la sicurezza «In piscina nuove regole»

Mineo a pagina 9

Tra Ponte Umberto e Cavour Crolla un platano Tragedia sfiorata sulla pista ciclabile



Mariani a pagina 17

COMMENTI

- PARAGONE**
La destra reagisca alla colla tossica di Repubblica
- BAILOR**
Meloni, Salvini e il patto del granchio blu
- FERRONI**
Meno autovelox e più sicurezza

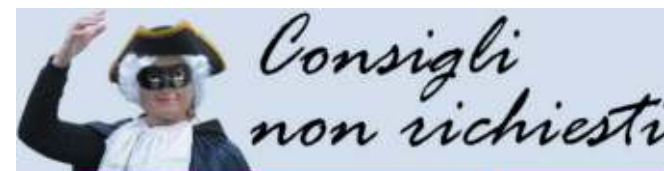
a pagina 15

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.



DI CICISBEO

Ogni anno il dibattito sul centrismo riprende quasi sempre vigore nell'afa agostana, nei pochi giorni in cui le solite zuffe tra i partiti lasciano spazio alle più pacate riflessioni politiche, spesso però infarcite di riflessi nostalgici che restano fin a sé stessi. Idealizzare il centro come una sorta di luogo messianico di rigenerazione politica è infatti un abbaglio che porta fuori strada, perché il centro non è una Bibbia, ma l'elaborazione delle cose possibili che ogni individuo sensato compie in base alla propria esperienza di vita: (...)

Segue a pagina 15